



COMUNE di BERLINGO
Provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

APPROVATO CON DELIBERA C.C. n. 70 del 20 DICEMBRE 2010

“Piano dei Servizi”

RELAZIONE

GRUPPO DI LAVORO

- Dott. Arch. Pierfranco Rossetti (aspetti territoriali e urbanistici) - coordinatore
- Angelo Straolzini & Partners Srl (aspetti socio-economici)
- Dott. Ing. Vincenzo Bonometti (aspetti della mobilità)
- Dott. Geol. Marco Carraro (aspetti geologici idrogeologici e sismici)

- Dott. Agr. Francesca Oggionni (Valutazione Ambientale Strategica)

maggio 2010-dicembre 2010

1. INTRODUZIONE

PREMESSA

FINALITÀ E CARATTERI DELLA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

Carattere strategico e operativo del Piano dei servizi

Il Piano dei servizi non è un Piano di settore, al contrario, la sua caratteristica principale è proprio una articolata e non facile intersettorialità, che si estende dai servizi per la mobilità a quelli tecnologici, dalla sanità all'istruzione, e così via, includendo servizi alla persona e all'impresa, servizi pubblici e privati di uso pubblico. Inoltre, con riferimento alla legge regionale 12/2005 e successive modifiche e nel quadro delle iniziative di pianificazione assunte dal Comune, il Piano dei servizi assume una duplice finalità, strategica e operativa.

La finalità strategica del Piano consiste nell'indicare le politiche spaziali dei servizi che l'Amministrazione comunale intende seguire, con il risultato di indirizzare direttamente e indirettamente le azioni di trasformazione urbana, private e pubbliche. In altre parole, nel quadro di riferimento generale costituito dal Piano di governo del territorio e dagli atti che lo costituiscono, il Piano dei servizi precisa le scelte spaziali pubbliche e di interesse generale che riguardano i servizi, pubblici e privati di uso pubblico, alle diverse scale territoriali.

Il Piano dei servizi viene inteso sia come lo strumento per ridisegnare gli standard urbanistici sia come integrazione strategica del Documento di piano e del Piano delle Regole. Il Piano dei servizi è lo strumento urbanistico che ridisegna, ma soprattutto ridefinisce la parte pubblica dell'abitato, comprendendo quelle funzioni ritenute indispensabili quale standard, nonché quelle funzioni ritenute di interesse pubblico o generale, definendone la forma spaziale e dimostrandone il livello quantitativo, ma anche qualitativo, di accessibilità e fruibilità. Definendo la forma spaziale e le funzioni dei servizi, il Piano determina comunque la principale strategia di sviluppo dell'intero Comune.

Inoltre, il Piano dei servizi è caratterizzato dalla specificità spaziale e temporale e dalla operatività delle sue scelte, sia nel caso in cui si tratti di scelte già del tutto determinate spazialmente, sia nel caso in cui si tratti di scelte solo di indirizzo e la cui determinazione specifica, spaziale e temporale, è rimandata alla formazione dei Programmi integrati di intervento o ai Piani Esecutivi delle aree di trasformazione.

Il carattere operativo del Piano dei servizi è sottolineato dalla stessa legge regionale n. 12/2005 e successive modifiche, e questo carattere si traduce nella previsione delle modalità e dei costi di attuazione delle scelte del Piano, questi ultimi in connessione con i contenuti del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

La redazione del Piano dei servizi: aspetti organizzativi

La redazione del primo Piano dei servizi ai sensi della legge regionale n.12/2005 e successive modifiche pone diversi problemi di tipo organizzativo: infatti richiede sia la documentazione riferita all' «insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale» (art. 9, comma 3), sia un necessario coordinamento delle scelte spaziali che ciascun settore dell'Amministrazione deve compiere per soddisfare i fabbisogni di servizi.

Il carattere intersettoriale del Piano pone dunque il problema della compartecipazione alla redazione del Piano stesso dei diversi settori dell'Amministrazione comunale, soprattutto se si considera che la vita dei settori è caratterizzata da un'autonomia e indipendenza reciproca legata ai caratteri di competenza e ai problemi di responsabilità di ciascuno.

Documentazione dello stato dei servizi

La documentazione dello «stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale» richiesta per legge pretende la disponibilità di informazioni organizzate per ciascuna tipologia di servizi.

La raccolta e l'ordinamento di queste informazioni costituisce una mole di lavoro, perché le informazioni disponibili nei diversi settori dell'Amministrazione non sono prodotte secondo formati unitari — tali che sia facile ricondurre le informazioni ad un'unica base di dati — e, soprattutto, le informazioni disponibili non sono generalmente orientate a fornire direttamente le misure del fabbisogno spaziale esistente, una variabile non sempre decisiva per la produzione e la fruibilità immediata del servizio, ma determinante per la redazione del Piano dei servizi.

Anche se si deve necessariamente accettare che il primo Piano dei servizi non può essere del tutto esauriente per quanto riguarda la documentazione dello stato attuale dei servizi alla persona in quanto rimanda ai piani di settore sanitari-socioassistenziali, ai piani per il diritto allo studio, al piano della cultura e dello sport oppure a piani per servizi tecnologici specifici.

Sembra tuttavia indispensabile che il primo Piano dei servizi produca almeno una soddisfacente struttura della base dati sui servizi e i necessari formati di raccolta delle informazioni, in modo che la base dati sia agevolmente aggiornabile nel tempo da tutti i settori dell'Amministrazione e dagli stessi continuamente accessibile. Alla definizione della struttura della base dati e dei formati è stato necessario il contributo di tutti i settori dell'Amministrazione coinvolti, in questo modo si è costruito un progetto condiviso e un processo di attuazione stabile nel tempo anche se da aggiornare.

Progettazione del Piano dei servizi

Il Piano dei Servizi non è semplicemente un contenitore in cui ciascun settore dell'Amministrazione ha depositato problemi e soluzioni circa i suoi fabbisogni spaziali. Se così fosse il risultato sarebbe quello di una competizione senza soluzione nei confronti delle stesse risorse e dell'impossibilità di un coordinamento anche minimo tra le diverse ipotesi progettuali. Basta la questione vitale dell'accessibilità ai servizi per mostrare come sia stato indispensabile attuare un confronto e un coordinamento tra le diverse ipotesi progettuali per garantire che, nel rispetto delle scelte e delle responsabilità di ciascun settore, sia stato possibile giungere a risultati concreti non contraddittori.

Di nuovo, come per la documentazione dello stato dei servizi, non è facile che il primo Piano dei servizi sia già in grado di raggiungere un livello adeguato e soddisfacente di coordinamento e di coerenza tra le diverse scelte di settore, ma è stato indispensabile che il primo Piano abbia individuato la struttura per un confronto fra tutte le necessità rappresentate dai vari assessorati.

I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE

Nell'insieme dei servizi e delle attività, si individuano i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e, al loro interno, quelli qualificati e considerati standard.

Vengono definiti *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale* quelle attrezzature che, ad esito di un processo di valutazione, sono *idonee ad assicurare un miglioramento della vita individuale e collettiva*, e che rispondono alla domanda espressa dalle funzioni insediate nel territorio comunale e a parametri qualitativi di accessibilità e fruibilità.

Per la classificazione di tali servizi si fa riferimento a criteri di tipo oggettivo che prescindono dall'appartenenza della struttura all'ente pubblico e riguardano:

- l'utilità generale del servizio per la collettività;
- le caratteristiche del servizio.

In particolare, i criteri generali di tipo oggettivo per la definizione dei *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale* derivano dall'interpretazione della legge 12/2005 e successive modifiche (art. 9, commi 3, 4) e fanno riferimento alle caratteristiche qualitative di *accessibilità*, *fruibilità* e *fattibilità* del servizio. Tali criteri possono essere, in alcuni casi, declinati in base alle particolarità di ciascuna tipologia.

In termini generali, l'*accessibilità* del servizio tiene conto:

- delle caratteristiche della rete viaria (consistenza e gerarchia);
- delle caratteristiche del sistema della sosta (offerta di posti, tipologia e regime);
- delle caratteristiche dei percorsi ciclabili e pedonali esistenti e di progetto.

La *fruibilità* del servizio tiene conto dei seguenti elementi:

- le caratteristiche del servizio: lo stato di consistenza e conservazione (buono, medio, ecc.); la razionale ubicazione (grado di integrazione con il contesto urbano e compatibilità con le funzioni al contorno: parcheggi esterni di prossimità, aree verdi, accessibilità...); la compresenza di funzioni; la capacità prestazionale (numero posti, etc.);
- le caratteristiche dell'utenza: il raggio di influenza del servizio; l'utenza ottimale (derivabile da norme e parametri esistenti/a disposizione); la distribuzione spaziale dell'utenza attuale e potenziale.

Infine, la *fattibilità* del servizio tiene conto della sostenibilità dei costi di realizzazione, di adeguamento e di manutenzione del servizio.

Per i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale è dunque irrilevante la qualità pubblica o privata del soggetto attuatore, essendo sufficiente che sia pubblica/generale la funzione dell'intervento e che sussistano atti di convenzionamento, regolamentazione d'uso o accreditamento.

Si definiscono *servizi pubblici e di interesse pubblico o generale indispensabili*, quelle attrezzature e servizi pubblici e di interesse pubblico o generale che, ai fini della verifica della dotazione minima di standard e dell'accertamento della domanda, si riconoscono come necessari e indispensabili per l'equilibrato sviluppo del territorio e per garantire il soddisfacimento delle esigenze fondamentali dell'insediamento umano nel Comune.

Per la classificazione dei servizi indispensabili si fa riferimento a criteri di tipo soggettivo e oggettivo.

Il criterio soggettivo sta ad indicare l'appartenenza del servizio o dell'opera all'ente pubblico. Per il fatto di essere gestito e/o realizzato dal Comune o da altri Enti pubblici esso è di per sé espressione di un interesse qualificato, corrispondendo ad una funzione pubblica identificata dalla legge.

Il criterio oggettivo, invece, prescinde dall'appartenenza all'Ente pubblico e riguarda l'indispensabilità della struttura. In particolare, il servizio considerato indispensabile è definito in relazione alle funzioni da esso svolte. Sono da considerarsi indispensabili quelle funzioni che corrispondono ad un bisogno essenziale e basilare, che sono durevoli nel tempo e diffuse, e che contribuiscono a garantire l'equilibrata definizione qualitativa della struttura territoriale.

In conclusione, anche per le attrezzature e servizi considerati indispensabili è irrilevante la qualità pubblica o privata del soggetto attuatore, essendo sufficienti:

- *l'indispensabilità della funzione svolta* dall'intervento e il soddisfacimento dell'esigenza collettiva;
- *l'esistenza di una disciplina giuridica specifica*, rappresentata dall'atto di asservimento, regolamentazione d'uso o accreditamento (come avverte l'Art. 10, comma 9 della L.R. 12/2005) e successive modifiche, che assicuri il contenuto e la modalità di erogazione del servizio per la collettività.

Sono definiti servizi *indispensabili di livello comunale* quei servizi che rispondono ai seguenti criteri:

- un'utenza prevalentemente comunale;
- un'accessibilità garantita di tipo prevalentemente comunale.

Sono definiti servizi *indispensabili di livello sovracomunale* quei servizi che rispondono ai seguenti criteri:

- un'utenza prevalentemente sovracomunale;
- un'accessibilità garantita di tipo prevalentemente sovracomunale.

Le attrezzature e i servizi esistenti e qualificabili come servizi pubblici e di interesse pubblico o generale e come servizi indispensabili di livello comunale e quindi riconosciuti quali standard, sono individuati nel Catalogo dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, facente parte integrante del Piano dei servizi.

Elenco elaborati del Piano dei Servizi

	Relazione	
	Norme tecniche di attuazione	
Tav. 1	Inquadramento territoriale servizi	1:25000
Tav. 2	Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti	1:5000
Tav. 3	Sistema dei servizi	1:3000
Tav. 4a	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete acquedotto – energia elettrica	1:5000
Tav. 4b	Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo (PUGSS) Rete fognatura - metano	1:5000

Allegato: Catalogo generale dei servizi

2. IL SISTEMA DEI SERVIZI SOVRACOMUNALI

I SERVIZI TERRITORIALI

L'organizzazione territoriale si identifica oltre che con la maglia strutturale della mobilità sia su gomma che su ferro, con la identificazione della localizzazione delle infrastrutture puntuali più importanti.

I Comuni dove soprattutto si verificano le più alte concentrazioni di servizi di ordine superiore ed indispensabili, quali i servizi sanitari e l'istruzione superiore, vengono definiti anche dal P.T.C.P. "centri ordinatori" del territorio provinciale.

In base alla quantità di infrastrutture di cui dispongono i subsistemi, i Comuni si collocano in una scala di valore e qualità della vita più o meno significativa.

La struttura di riferimento territoriale viene riconosciuta in base alla presenza di attrezzature pubbliche e private di cui al seguente elenco:

- istruzione superiore: università, liceo, istituti tecnici, istituti professionali;
- sanità: ospedali, presidi ospedalieri, day-hospital, A.S.L., poliambulatori, terme;
- sport: impianti oltre i 1.000 posti;
- cultura: teatri, musei, biblioteche, pinacoteche, auditorium, archeologia;
- giustizia: tribunale, pretura, questura, carabinieri, finanze, polizia;
- ricettività: alberghi, fiere;
- altre: C.C.I.A., istituti di previdenza, uffici registro, I.V.A., imposte, Enti vari, conservatoria.

Quasi tutte le funzioni territoriali più importanti ed uniche in Provincia sono concentrate nel capoluogo Brescia, che oltre l'università ha anche tutte le scuole superiori di ogni ordine e grado e l'ospedale territoriale meglio attrezzato.

Berlingo pur facendo parte del sub-sistema territoriale della pianura occidentale con centro ordinatore Chiari, per molti servizi territoriali fa riferimento al Capoluogo.

Nel prossimo futuro vanno migliorati i trasporti pubblici con la città e con il centro ordinatore.

La nuova viabilità provinciale e regionale mette Berlingo in una posizione favorevole per raggiungere facilmente Brescia ed il casello autostradale della A4 (posto ad Ospitaletto) e il futuro casello della Bre-Be-Mi (posto a Chiari).

Da Berlingo si possono raggiungere in meno di mezz'ora le numerose strutture di servizio del capoluogo ma anche quelle poste nei centri ordinatori di Chiari e Rovato. Una integrazione dei due sistemi fa diventare l'ovest della Provincia una delle zone più servite.

A Rovato e a Chiari esistono licei e scuole tecniche superiori e centri di formazione professionali mentre il capoluogo Brescia vede anche la presenza di numerosi corsi universitari.

Per quanto riguarda la sanità oltre ai presidi ospedalieri presenti a Brescia, vi è il presidio ospedaliero Mellino Mellini di Chiari, vari poliambulatori e day hospital a Rovato.

Nella zona esistono impianti sportivi significativi a Travagliato, a Chiari e a Rovato.

Travagliato attrezza la zona con un nuovo teatro e la sede della fiera del Cavallo.

L'ovest bresciano è carente di musei di un certo valore, anche se è da menzionare oltre alla biblioteca fondazione Repossi Morcelli di Chiari, anche il museo degli strumenti musicali di Travagliato..

Nel prossimo futuro il territorio della zona verrà interessato pesantemente da nuove arterie autostradali, quali il raddoppio della provinciale 19, raccordo fra la A4 e l'autostrada Brescia-Cremona-Piacenza in corso di realizzazione e il nuovo raccordo autostradale fra Brescia e Chiari della Bre-Be-Mi di cui sono già iniziati i lavori; inoltre è in progetto la T.A.V. che raccorda Treviglio con Brescia per proseguire, in futuro ad est verso Verona e Trieste.

3. ANALISI ATTREZZATURE ESISTENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

LO STATO DEI SERVIZI COMUNALI

Le analisi settoriali dei servizi esistenti sono state affrontate mantenendo di massima l'articolazione dei macro tematismi dello standard previsti dai Decreti Ministeriali vigenti; la nuova normativa regionale prevede che sulla base delle caratteristiche e delle problematiche locali sia meglio adeguare l'articolazione e le relative tipologie dei servizi.

In generale i servizi sono distribuiti, nel rapporto con gli insediamenti, con un certo equilibrio sul territorio. Dalla lettura delle tavole emerge chiaramente una sufficiente "copertura" dei servizi sul territorio urbanizzato. La qualità complessiva degli stessi è soddisfacente, nessuna struttura presenta la necessità di particolari interventi edilizi in ragione dell'adeguamento alle normative di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche, tenendo conto degli interventi realizzati negli ultimi anni ed in corso di realizzazione e anche delle azioni previste dal programma triennale delle opere pubbliche.

L'analisi dello stato di attuazione dei servizi rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Generale previgente evidenzia che non vi sono aree destinate dal piano vigente a standard di livello comunale ancora da acquisire al patrimonio pubblico.

Sono solo da completare in futuro alcune parti di piste ciclabili di collegamento al fine di formare una rete ciclopedonale completa ed efficiente oltre ad attrezzare con rondò carrai alcuni punti critici della viabilità esistente.

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE

Il comparto dei servizi relativi all'istruzione fa riferimento soprattutto per la scuola dell'obbligo all'Assessorato alla cultura e pubblica istruzione ed in particolare al "Piano di interventi per l'attuazione del diritto allo studio" che ogni anno viene redatto ed aggiorna il piano precedente.

Estratto dal "Piano diritto allo studio"

In continuità con le linee programmatiche contenute nei Piani di Diritto allo Studio dei precedenti anni, si evidenziano quindi i seguenti aspetti di fondo che caratterizzano le scelte presenti nel Piano

- la necessità di erogare un servizio di qualità per il conseguimento di conoscenze, abilità e comportamenti adeguati ai cambiamenti sociali e culturali
- l'esigenza di garantire a tutti i soggetti pari opportunità nel raggiungimento di un adeguato livello di socializzazione, integrazione e gestione di sé all'interno dell'ambiente scolastico, favorendo le condizioni che evitino l'insorgere di situazioni di disagio e devianza sociale
- il legame stretto fra territorio, Ente Locale e Scuola per una coesione tra istituzioni scolastiche, mondo produttivo e sociale
- l'adeguamento dell'istruzione ai parametri scolastici della Comunità Europea

Gli interventi per il diritto allo studio si possono raggruppare in due grandi categorie:

- interventi funzionali a garantire il miglioramento della qualità del servizio (sostegno alla didattica e progetti speciali)
- interventi funzionali a garantire l'accesso al servizio scolastico (mensa, trasporto, contributi alla spesa individuale...)

L'impostazione del presente piano intende confermare le linee di progettualità del precedente anno sia per l'utilizzo razionale ed efficace delle risorse sia per rendere più chiari e trasparenti gli obiettivi del piano stesso.

Tali interventi sono realizzati in collegamento con gli organi collegiali della scuola sviluppando la partecipazione effettiva delle forze sociali operanti sul territorio.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, 16 bambini residenti (pari al 13.33%) non

ciclo	residenti	frequentanti residenti	frequentanti non residenti
scuola dell'infanzia	120	104	11
scuola primaria	143	128	2
scuola secondaria di primo grado	67	55	

frequentano a Berlingo. La scuola "C. Tempini" accoglie però 11 bambini non residenti (pari al 9.56 % dei frequentanti).

Nella scuola primaria, 15 bambini (pari al 10.49%) frequentano in altri istituti accoglie però 2 bambini non residenti (pari al 1.54 % dei frequentanti).

Nella scuola secondaria di primo grado, 12 ragazzi (pari al 17,91%) non frequentano l'istituto di Travagliato.

IL RECUPERO DEI COSTI E DEI CONTRIBUTI

Per poter graduare gli interventi di sostegno economico alle famiglie (il contributo per la frequenza alla scuola dell'infanzia), nonché il recupero di costi sostenuti direttamente dal

Comune (il trasporto dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado), si rende necessario ricorrere alla determinazione di idonee modalità di contribuzione da parte degli utenti dei servizi. Per quanto riguarda il costo dei servizi (recupero costi di trasporto), qualora in una famiglia siano presenti due o più ragazzi che usufruiscono dello stesso servizio, ai figli successivi al primo verrà applicato il 50% della tariffa, fermo restando il minimo di contribuzione previsto per tale servizio.

Per la determinazione del contributo agli alunni che frequentano la Scuola dell'infanzia nel caso di due o più fratelli, i successivi al primo ricevono il contributo nella misura massima.

CONTRIBUTO ALLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia "C.Tempini " è un ente morale autonomo, che svolge un apprezzato servizio educativo pro-infanzia.

Il costo dell'esercizio è sostenuto dal contributo dello Stato, dal contributo della Regione Lombardia, dalla retta pagata dalle famiglie.

Il Comune eroga alle famiglie un contributo commisurato alla situazione ISEE.

Al termine dell'anno scolastico, qualora l'importo delle rette riscosse dagli utenti sia inferiore alle previsioni e tale diminuzione non sia compensata da altre voci di bilancio, l'Amministrazione comunale eroga un'integrazione del contributo alle famiglie in misura pari allo sbilancio rilevato, e comunque per una cifra non superiore al 10% del contributo complessivamente già erogato.

IL TRASPORTO DEGLI STUDENTI

Il servizio di trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo è svolto dall'Amministrazione comunale mediante convenzione con una ditta di autotrasporto.

Nell'anno scolastico 2009/2010 usufruiscono del trasporto messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale:

n. 25 su 115 frequentanti la Scuola dell'infanzia;

n. 49 su 131 frequentanti la Scuola primaria;

n. 56 frequentanti la Scuola secondaria di primo grado di Travagliato.

Il Comune inoltre garantisce il servizio di accompagnamento durante il trasporto per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Per quanto riguarda gli alunni della scuola primaria e scuola dell'infanzia e della scuola secondaria di primo grado, l'Amministrazione ha stabilito di richiedere un contributo alle famiglie che usufruiscono del servizio di trasporto.

LIBRI DI TESTO SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO E SCUOLA SUPERIORE.

Il costo dei libri della **scuola primaria** è a totale carico del Comune.

Per quanto riguarda la fornitura delle cedole librarie, in attuazione all'art.3 del D.Lgs n.267/2000 che pone il Comune, quale Ente esponenziale della comunità locale, l'Amministrazione Comunale per l'anno 2009/2010 conferma il principio di residenzialità, secondo la quale tale fornitura è garantita esclusivamente in modo gratuito agli alunni residenti e frequentanti la Scuola del Comune di Berlingo, gli alunni non residenti al fine del rimborso per la fornitura delle cedole librarie dovranno quindi rivolgersi ai rispettivi comuni di residenza.

Per quanto riguarda il contributo per l'acquisto dei libri di testo della scuola Secondaria di primo grado (ex Scuola Media) e della Scuola Secondaria di secondo grado (ex Scuola Media Superiore) la Regione Lombardia prevede un contributo (DOTE SCUOLA) sull'acquisto dei libri di testo in relazione al reddito ISEE.

ACQUISTO MATERIALE DIDATTICO

Questa voce riguarda le attività didattiche da svolgere presso la scuola primaria di Berlingo e copre i costi sostenuti per i vari progetti di potenziamento sviluppo e recupero per tutti gli alunni svolti durante l'orario scolastico.

CONTRIBUTO SPESE ORDINARIE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Questa voce è relativa ai costi di gestione della scuola secondaria di primo grado di Travagliato che, in base ad una convenzione fra i due Comuni, vengono addebitati dal Comune di

Travagliato, sulla base del piano diritto allo studio presentato dalla Scuola Media "L.da Vinci", in proporzione al numero degli alunni di Berlingo frequentanti la scuola media di Travagliato.

SERVIZIO MENSA

Con l'avvio dello scorso anno scolastico è stato attivato il servizio di refezione scolastica per gli alunni della scuola primaria.

Il servizio mensa ha suscitato notevole interesse e tuttora le iscrizioni ricevute ammontano a 74 alunni.

BORSE DI STUDIO PER STUDENTI DELLA SCUOLA SUPERIORE

L'Amministrazione comunale come gli scorsi anni, eroga un contributo finalizzato a riconoscere il merito scolastico di 10 studenti che si sono distinti con esiti lodevoli

La graduatoria viene stesa calcolando le medie matematiche delle votazioni. Non verrà conteggiato il voto di religione e non verranno accettate domande di studenti con debiti formativi.

ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA

Questa voce è relativa alla collaborazione con una assistente all'autonomia per un alunno frequentante la scuola dell'obbligo.

Tale servizio è stato richiesto al Comune dall'istituto frequentato, che ha acquisito la documentazione necessaria dall'azienda ospedaliera.

L'assistente settimanalmente è impegnata per 28 ore settimanali di cui 26 ore durante l'orario scolastico e 2 ore durante il viaggio in pullman (andata e ritorno linea Berlingo.-Brescia) nella giornata di sabato.

DEFINIZIONE DI NUCLEO FAMILIARE

Come da circolare della Prefettura di Brescia il nucleo familiare dello studente è composto dal richiedente il beneficio e da tutti coloro, anche se non legati da vincolo di parentela, che risultano nel suo stato di famiglia anagrafico alla data della presentazione della domanda.

Qualora dallo stato di famiglia anagrafico non risultino conviventi, sono comunque considerati facente parte del nucleo familiare, in assenza di separazione o di divorzio, il genitore presso il quale lo studente è prevalentemente collocato o gli altri figli fiscalmente a suo carico; eventuali soggetti in affidamento ai genitori dello studente alla data di presentazione della domanda.

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE

Politiche per l'infanzia

Al fine di ampliare l'offerta dei servizi dedicati alla prima infanzia si è stipulata una convenzione con la scuola materna di Pedrocca di Cazzago S. Martino per la frequenza dell'asilo nido, rivolto ai bambini da uno a tre anni; si è inoltre approvata una convenzione con i vicini comuni di Maclodio, Lograto e Trenzano per la costituzione di un servizio di asilo nido intercomunale con sede a Maclodio.

Si è inoltre attivato, in collaborazione con l'ente morale "C. Tempini", uno spazio gioco per i bambini da 0 a 6 anni.

Scuola dell'infanzia "Cristoforo Tempini"

Le caratteristiche e le dimensioni del fabbricato sono state definite tenendo conto delle esigenze evidenziate dall'Amministrazione Comunale, riassunti in un documento programmatico prodotto da un'apposita commissione comunale.

La scuola è costituita da un edificio ad un solo piano fuori terra ove sono stati realizzati i seguenti locali:

- n. 5 aule, ognuna corrispondente ad una sezione, con propria zona servizi;
- n. 2 aule polifunzionali;
- n. 1 atrio di accoglienza;

- n. 1 ufficio segreteria;
- n. 1 sala insegnanti;
- n. 1 spogliatoio e servizi per il personale docente;
- n. 1 spogliatoio e servizi per il personale non docente;
- n. 1 cucina con zona lavaggio;
- n. 1 dispensa;
- n. 1 locale lavanderia;
- n. 1 locale ripostiglio;
- n. 1 locale magazzino;
- n. 1 gruppo servizi per esterni;

Il fabbricato è dotato di tutti gli impianti tecnologici necessari (impianto di riscaldamento, idrico sanitario e di fognatura), oltre che degli impianti elettrici e delle predisposizioni per la trasmissione dati e per l'informatizzazione delle aule. L'immobile è dotato di impianto di pannelli fotovoltaici posti sulla copertura.

La struttura è stata realizzata in calcestruzzo armato.

Si sviluppa su di un solo piano con un totale di 2 impalcati: impalcato a livello terra, impostato sulle travi testapalo, e impalcato di copertura realizzati in pannelli tipo "predalles" da cm 120 di larghezza, secondo il tipico schema di solaio monodirezionale.

Gli elementi verticali sono perlopiù pilastri o setti.

Le fondazioni sono di tipo profondo realizzate con pali battuti tipo Franki di diametro cm 50.



Scuola primaria "Karol Wojtyła"

Le caratteristiche e le dimensioni del fabbricato sono state definite tenendo conto delle esigenze evidenziate dall'Amministrazione Comunale, riassunti in un documento programmatico prodotto da un'apposita commissione comunale.

In dettaglio la scuola è costituita da un edificio che si sviluppa su due piani fuori terra, con due scale interne ed un ascensore per il collegamento fra i due livelli ed una scala esterna di sicurezza.

Al piano terra vengono realizzati i seguenti nuovi locali:

- n. 5 aule per la normale attività didattica;
- n. 1 aula laboratorio – n. 1 aula di sostegno – n. 1 aula polifunzionale;
- n. 1 locale per docenti e biblioteca;
- n. 1 locale segreteria ed archivio;
- n. 1 locale mensa;
- n. 1 locale porzionamento cibi;
- n. 2 gruppi di servizi igienici per gli allievi e n. 2 gruppi fruibili da disabili;

- n. 1 gruppo di servizi igienici per il personale docente;
- n. 1 locale per i bidelli con spogliatoio e servizio igienico;
- n. 1 locale spogliatoio per il personale di cucina con doccia e servizio igienico;
- n. 2 depositi.

Al piano primo vengono realizzati:

- n. 5 aule per la normale attività didattica;
- n. 1 aula informatica – n. 1 aula di sostegno;
- n. 2 gruppi di servizi igienici per gli allievi e n. 2 gruppi fruibili da disabili;
- n. 2 gruppi di servizi igienici per il personale docente;
- n. 1 deposito;
- n. 2 ripostigli.

Il fabbricato è dotato di tutti gli impianti tecnologici necessari (impianto di riscaldamento, idrico sanitario e di fognatura), oltre che degli impianti elettrici e delle predisposizioni per la trasmissione dati e per l'informatizzazione delle aule. L'immobile è dotato di impianto di pannelli fotovoltaici posti sulla copertura.

La struttura è realizzata in calcestruzzo armato.

Si sviluppa per due piani con un totale di 3 impalcati: impalcato a livello terra, impostato sulle travi testapalo, impalcato di calpestio del primo piano e impalcato di copertura, tutti realizzati in pannelli tipo "predalles" da cm 120 di larghezza, secondo il tipico schema di solaio monodirezionale.

Gli elementi verticali sono perlopiù pilastri o setti. A questi ultimi, spetta il compito di realizzare il sistema sismoresistente di progetto.

Le fondazioni sono di tipo profondo realizzate con pali battuti tipo Franki di diametro cm 50.

Il nuovo edificio sorge nel centro del paese, posto immediatamente ad ovest della palestra comunale di recente costruzione.

In detta area si è sviluppato un vero e proprio polo di servizi scolastici e sportivi che, comprendendo la palestra, si completa con la nuova scuola primaria, la nuova scuola dell'infanzia e la formazione di un'area attrezzata a verde. Con ciò si è dato vita ad un comparto che, data la prossimità al centro vive la vita del medesimo, offrendo altresì spazi per il tempo libero oltre che per la didattica di base e le attività sportive.

Nuovi collegamenti ciclopedonali, collegano l'area da nord e da sud con il centro storico del paese e le sue frazioni più prossime. In tal modo si rende attiva l'opzione alternativa al traffico veicolare agevolando quello ciclabile o pedonale almeno per gli utenti più prossimi.



ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

Rientrano nella generica indicazione di attrezzature di interesse comune quelle riservate alle attività che potremo definire di relazione oppure socio-culturali o assistenziali.

POLITICHE SOCIALI E RELATIVE ATTREZZATURE

Il comparto delle politiche sociali fa riferimento al Piano Socio Assistenziale che è lo strumento attraverso il quale il Comune esercita i compiti assegnati dalle normative nazionali e regionali, rapportabili alla realtà del territorio.

La sua principale funzione è quella di individuare i bisogni della comunità e fornire risposte concrete a tali necessità.

Estratto dal “Piano Socio Assistenziale”

FINALITA' DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

La finalità del documento di programmazione è quella di favorire la riqualificazione ed il potenziamento di un insieme di servizi in grado di costruirsi come sistema di sicurezza e di promozione sociale rivolto a tutta la popolazione.

L'Amministrazione Comunale intende rispondere alle richieste della comunità redistribuendo le risorse disponibili in modo efficiente con l'obiettivo di salvaguardare il buon funzionamento e la qualità delle prestazioni erogate. All'interno di quest'ottica le scelte operate devono mirare a soddisfare in toto o in parte i bisogni emergenti della comunità di Berlingo.

Sempre in quest'ottica particolare attenzione è posta nel raccordo operativo di interventi previsti in questo documento con quelli introdotti a livello distrettuale, attraverso il Piano di Zona.

GLI AMBITI SPECIFICI DI INTERVENTO

INTERVENTI VARI

- Assistenza economica
- Segretariato sociale
- Servizio di trasporto
- Interventi abitativi

ASSISTENZA ECONOMICA

L'Assistenza economica si articola in una serie di contributi con caratteristiche e finalità diverse erogati, previa valutazione sociale, a singoli o nuclei familiari in condizione di disagio economico determinato da reddito insufficiente o da fattori contingenti che causano difficoltà momentanee. Il riconoscimento dei citati contributi costituisce, nella maggior parte dei casi, un intervento che si inserisce in un più complessivo progetto sociale “contrattato” con l'utente.

Si riporta di seguito la tipologia di contributi esistenti:

- CONTRIBUTO UNA TANTUM
- BUONI COMUNALI PER CONTRASTARE L'INSORGENZA DI NUOVE POVERTA'
- BUONO SOCIALE PER FAVORIRE LA DOMICILIARITA' DELL'ANZIANO
- CONTRIBUTO PER RIMBORSO UTENZE DOMESTICHE
- CONTRIBUTO PER RIMBORSO SPESE SANITARIE
- TARSU (Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani):
- CONTRIBUTO PER AFFITTO ONEROSO (D.G.R. 7/10213 DEL 6/8/2002 – LEGGE 9/12/1998, N. 431 ART. 11 E L.R. 14/1/2000, N. 2 ART. 2, COMMI 9-18)
- INTEGRAZIONE DEL MINIMO VITALE
- FONDO DI SOLIDARIETA'
- LIMITI ISEE

SEGRETARIATO SOCIALE

Il Comune svolge attività di informazione e di orientamento degli utenti sui servizi socio-assistenziali attraverso l'attività di segretariato sociale, riguardante la consulenza per pratiche amministrative e burocratiche effettuando un vero e proprio servizio attraverso il quale filtrare

l'accoglimento e la presa in carico della domanda o l'eventuale indirizzo accompagnamento ad altri servizi.

Il servizio si rivolge in particolare ad adulti o nuclei familiari in stato di bisogno, extracomunitari residenti sul territorio comunale, anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, disabili e loro famiglie, giovani in situazione di difficoltà e famiglie con figli minorenni.

SERVIZIO DI TRASPORTO

Si tratta di un servizio di accompagnamento presso presidi sanitari e clinici per visite specialistiche ed esami di laboratorio.

Tale servizio viene effettuato dall'Associazione Anziani e pensionati "FACCIAMO CENTRO" e le modalità di accesso e di effettuazione del servizio sono esplicitate nella convenzione con l'Associazione Anziani e Pensionati.

SERVIZIO DI RITIRO MATERIALE E PRESCRIZIONI PER DISABILI ED INVALIDI CIVILI

Viene assicurato il ritiro di materiale per disabili ed invalidi a Gussago o Brescia in giornata da destinarsi.

Tale servizio viene effettuato dall'Associazione Anziani e pensionati "Facciamo Centro".

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

L'Amministrazione comunale crede molto nel valore del volontariato, per questo ha attivato n. 1 posizione di Volontariato Servizio Civile tramite l'Anci Lombardia impiegata presso i Servizi Sociali.

INTERVENTI ABITATIVI

Questi interventi consistono prevalentemente nel fornire un supporto, nel limite del consentito, per alleggerire i disagi di coloro che sono interessati da provvedimenti di sfratto e nel provvedere all'assegnazione degli alloggi comunali, che di volta in volta rimangono liberi, attenendosi ai criteri definiti in apposito atto regolamentare.

Il servizio si rivolge ai nuclei familiari a rischio di emarginazione, impossibilitati a trovare un alloggio idoneo alle loro esigenze, e a coloro che non riescono a trovare la casa ricorrendo al mercato privato perché famiglie monoreddito o comunque che percepiscono stipendi medio-bassi.

ANZIANI

- Servizio di assistenza domiciliare
- Servizio pasti a domicilio
- Telesoccorso e teleassistenza
- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)
- Integrazione rette di ricovero in Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)
- Attività di promozione sociale
- Soggiorni climatici per anziani

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Consiste nell'insieme delle prestazioni svolte al domicilio dell'utente e finalizzate:

- al potenziamento delle risorse residue;
- alla sostituzione nelle attività in cui l'autonomia è andata perduta;
- alla risposta ai bisogni creati dalla solitudine e dall'isolamento;
- alla risposta ai bisogni determinati dalla povertà o dalla mancanza di rete familiare.

Dal SAD è esonerato chi ha in casa una badante.

Sarà valutata l'attivazione solo in casi eccezionali definiti dall'assistente sociale.

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Il servizio, affidato alla Coop. del Cenacolo, consiste nella preparazione e consegna a domicilio (o presso la casa di riposo) del pasto.

TELESOCORSO E TELEASSISTENZA

Consiste nell'installazione al domicilio dell'utente di una piccolissima apparecchiatura composta da un medaglione da portare al collo dotato di un pulsante da premere in caso di bisogno e da un dispositivo inserito nel telefono, collegato alla centrale operativa 24 ore al giorno, subito

attivo al momento della chiamata. L'emergenza può derivare da motivi di salute ma anche da aggressioni, furti, incendi, fughe di gas e allagamenti.

Il servizio è gestito in convenzione con l'Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale.

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE (RSA)

Si tratta di una struttura socio sanitaria e assistenziale che accoglie persone anziane con compromissione totale del livello di autonomia. Il ricovero può essere temporaneo o definitivo, a seconda del parere espresso dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Geriatrica che valuta i singoli casi.

Nel territorio è presente l'RSA gestita da Coop. Del Cenacolo ONLUS, cui il Comune riconosce, in funzione del servizio prestato, un contributo annuo.

Il servizio si rivolge ad anziani totalmente compromessi nelle autonomie di base o privi di una rete familiare e/o sociale di supporto e che pertanto non risultano più gestibili presso il proprio domicilio.

INTEGRAZIONE RETTE DI RICOVERO IN RSA

L'Amministrazione Comunale ha i seguenti obiettivi:

- sostenere la famiglia all'interno della quale vive la persona anziana non autosufficiente;
- ritardare il più a lungo possibile il ricovero dell'anziano in Residenze Sanitarie Assistenziali;

CENTRO DI INCONTRO ANZIANI

Il Comune promuove attività di utilità sociale; in particolare modo, ritiene di continuare la collaborazione con i patronati per l'assistenza pensionistica e previdenziale e per la predisposizione della dichiarazione dei redditi e di altri adempimenti fiscali.

Inoltre, ritiene indispensabile potenziare occasioni di aggregazione e di socializzazione: per questo ha promosso il centro anziani, impegnato in iniziative di interesse comunitario, rivolto alla terza età, gestito dall'Associazione di Volontariato "Facciamo Centro".

SOGGIORNI CLIMATICI PER ANZIANI

Si tratta di servizi mirati ad una proficua organizzazione del tempo libero degli anziani.

Possono usufruire di questo contributo i cittadini che abbiano compiuto il 65° anno di età e necessitino di tali periodi di soggiorno.

DISABILITA'

- Integrazione scolastica di studenti disabili
- Servizi Diurni per l'handicap (ex CSE e SFA)
- Servizi Residenziali per l'handicap

INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI STUDENTI DISABILI

Il servizio di integrazione scolastica degli studenti in situazione di handicap afferisce in gran parte, per ciò che concerne l'imputazione dei capitoli di spesa nel bilancio comunale, al settore Pubblica Istruzione. E' quindi nell'annuale Piano per il Diritto allo Studio che vengono dettagliati gli specifici impegni di spesa a ciò riferiti (assistenza ad personam, ausilii, psicopedagogista).

Gli assistenti ad personam, in particolare, costituiscono uno dei perni cruciali dell'intervento attuato dall'ente locale in favore delle persone in condizione di handicap in età scolare. Essi sono una figura professionale specifica, diversa dall'insegnante di sostegno che, invece, dipende dall'istituzione scolastica. Gli assistenti non hanno funzioni prettamente didattiche ma sono, piuttosto, una risorsa per consentire all'alunno in condizione di handicap: la mobilità, la cura e l'igiene personale e il sostegno fisico ed emotivo necessario in relazione al tipo di handicap. Affiancano lo studente per quanto serve a superare i limiti e le difficoltà che la sua patologia pone ad un'adeguata socializzazione ed integrazione nel contesto scolastico. Facilitano, inoltre, la comunicazione, spesso difficoltosa, con i compagni di classe e gli insegnanti.

Tutti i servizi relativi a questo settore sono servizi per persone in condizione di grave handicap in età scolare.

SERVIZI DIURNI PER L'HANDICAP (C.D.D., C.S.E. e S.F.A.)

La Regione Lombardia, nell'ambito di una generale attività di riordino dei servizi e degli interventi in favore dei disabili, ha, nel corso del 2004, licenziato una serie di deliberazioni che comportano radicali trasformazioni dei servizi diurni fin qui denominati C.S.E. e S.F.A. e dei servizi residenziali quali Comunità alloggio e Centri residenziali. Queste trasformazioni non sono ancora del tutto chiare nel tipo di ricaduta socio economica che avranno sull'utenza e sugli enti locali.

1. C.D.D. "Centro Diurno per persone con disabilità"

2. C.S.E. "Centro Socio Educativo" per disabili

Per queste due tipologie di servizi è molto diverso il tipo di finanziamento accordato dalla Regione, in quanto i C.D.D. godranno di un contributo sanitario (differenziato per livelli di gravità dell'utenza a cui rispondono) mentre i C.S.E. avranno rette a totale carico del bilancio socio assistenziale.

Destinatari sono i disabili gravi (in riferimento ai parametri SIDi) di età superiore a 18 anni per i C.D.D..

"Disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario" per i C.S.E..

S.F.A. (Servizio di formazione all'autonomia)

Il Servizio Formazione Autonomia si rivolge a disabili di media gravità per sviluppare o mantenere potenzialità residue, sia nell'autonomia personale, sia nell'ambito lavorativo che nell'integrazione sociale. Attualmente nessuna persona frequenta il servizio in oggetto.

SERVIZI RESIDENZIALI PER L'HANDICAP

A decorrere dalla primavera 2005, i servizi residenziali per disabili sono stati distinti sostanzialmente in tre tipologie:

1. C.A.H.: Comunità alloggio socio assistenziale per persone con disabilità

2. C.S.S.: Comunità alloggio socio sanitaria per persone con disabilità

3. R.S.D.: Residenza sanitario assistenziale per persone con disabilità

I servizi di cui sopra rispondono, con diversi gradi di protezione a seconda della gravità della disabilità e del conseguente handicap, ai bisogni residenziali dei disabili. Ciò significa che si tratta di servizi che divengono ambiente di vita per il portatore di handicap in sostituzione di quello familiare che manca, o non è adeguato o è insufficiente per le sue necessità.

Destinatari sono gli utenti in condizione di handicap con livelli di fragilità e necessità sanitarie differenziate (dal minore al maggiore) lungo il *continuum* residenziale Appartamenti protetti, C.A.H., C.S.S., R.S.D..

TUTELA MINORILE E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

- Tutela Minorile
- Assegni per il nucleo familiare e di maternità

TUTELA MINORILE

Il servizio sociale del Comune di Berlingo si fa carico, con gli altri enti ed istituzioni preposti, della tutela dei minori in situazione di rischio.

La tutela si attua su più fronti: da una parte è necessario garantire ai minori maltrattati, abbandonati o trascurati interventi tempestivi che allontanino le cause di tali violenze, dall'altra bisogna poter operare affinché ogni minore, anche quello più emarginato, abbia pari opportunità di accesso ai diritti fondamentali che la società riconosce ad ogni bambino.

Per raggiungere questi scopi garantisce, sia attraverso gli interventi del Piano di Zona ed i progetti delle Leggi di settore (vedi progetto: "Il Tempo della comunità: azioni e relazioni") sia ricorrendo all'èquipe tutela dell'Asl, i seguenti servizi:

- **INTERVENTI DI SOSTEGNO E TERAPIA.**
- **EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI**
- **AFFIDI**
- **ADOZIONI**
- **CENTRI DI PRONTO INTERVENTO**
- **COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI**

Opera inoltre a stretto contatto con le scuole e con le associazioni del privato sociale e di volontariato (Osservatorio Caritas, Oratori ecc...) che si occupano di minori. Questi collegamenti consentono di individuare precocemente eventuali situazioni di minori a rischio facilitando e rendendo più rapida l'attivazione degli interventi necessari.

Per ciò che riguarda specificamente il servizio di tutela dei minori soggetti a decreto del Tribunale per i Minorenni dal mese di luglio 2005, il Piano di zona gestisce direttamente il servizio.

Per la gestione degli ambiti di intervento di tutela diversi da quelli che vedono coinvolta la magistratura (ad esempio situazioni riguardanti famiglie multiproblematiche) il servizio sociale comunale potrà continuare ad avvalersi del supporto dell'équipe minori di cui sopra, come avviene già dal 2004.

Destinatari sono i minori maltrattati, abbandonati, a rischio di violenze sia psicologiche che fisiche e le loro famiglie; le famiglie con serie e gravi problematiche educative e genitoriali nei confronti dei figli minori, le famiglie a rischio di emarginazione.

ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA PER MINORI

L'ADM è uno degli interventi previsti dal Piano di Zona approvato dai Comuni dell'Ambito n. 2. Il servizio, erogato mediante voucher, è attivato su proposta dei servizi sociali comunali o dell'ASL, a favore dei minori e delle famiglie residenti nei Comuni facenti parte del territorio dell'Ambito n. 2 e rientranti nella casistica sotto riportata. Il referente istituzionale del servizio è individuato, per i Comuni, nell'Ufficio di Piano.

Il servizio si articola nei seguenti interventi:

- intervento educativo nei confronti del minore finalizzato a sostenerlo nello sviluppo di tutte le sue potenzialità;
- intervento educativo nei confronti dei familiari per favorire la comprensione di atteggiamenti, comportamenti, dinamiche relazionali del minore e per il recupero delle risorse potenziali della famiglia stessa;
- interventi d'inserimento sociale rivolti al minore ed alla sua famiglia da realizzare attraverso contatti con le realtà associative-ricreative e la costruzione di legami tra il nucleo familiare e la rete sociale;
- sostegno ed aiuto nell'apprendimento scolastico;
- eventuale partecipazione ad incontri di minori con i genitori su mandato della Magistratura.

Destinatari degli interventi di assistenza domiciliare educativa sono i minori e le famiglie a rischio di emarginazione laddove la relazione genitori-figli risulti disturbata o si rilevi inadeguatezza educativa da parte delle figure parentali. In particolare l'ADM viene attivata nelle seguenti situazioni:

- carenze socioculturali ed educative da parte della famiglia con conseguente disagio del minore;
- relazioni conflittuali tra i genitori tali da determinare una scarsa attenzione ai bisogni affettivi ed educativi del minore;
- presenza di problematiche sociali che influiscono sullo sviluppo armonico del minore;
- disorganizzazione familiare ed incapacità a gestire adeguatamente gli aspetti pratici del vivere quotidiano;
- situazioni di handicap del minore inserito in contesto familiare disagiato e carente sotto il profilo educativo.

ASSEGNI PER IL NUCLEO FAMILIARE E DI MATERNITA'

Gli assegni per il nucleo familiare e di maternità sono stati introdotti con la legge 23 dicembre 1998, n. 448. Secondo quanto disposto dal Decreto Ministeriale 15 luglio 1999, n. 306 "Regolamento recante disposizioni per gli assegni per il nucleo familiare e di maternità..." gli stessi vengono concessi con provvedimento del Comune di residenza che ha quindi il compito di verificare il possesso dei requisiti da parte dei richiedenti.

Sono destinatari degli assegni i nuclei familiari con almeno tre figli minori a carico aventi i requisiti economici previsti dalla normativa.

Sono destinatarie degli assegni di maternità le cittadine residenti (dal 1° luglio 2000, anche straniere, purché in possesso della carta di soggiorno) che non percepiscono da altri enti

assegni di maternità o che lo percepiscono di importo inferiore a quello previsto per gli assegni di maternità in questione.

Sono destinatarie dell'assegno per il secondo o ulteriore figlio le donne residenti, cittadine italiane o comunitarie.

La concessione degli assegni al nucleo e di maternità non comporta per l'Amministrazione Comunale alcuna assunzione di spesa in quanto trattasi di benefici pagati direttamente dall'I.N.P.S., attraverso le proprie strutture, su indicazione dei Comuni.

BUONO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON BAMBINI DA 0 A 3 ANNI CON I GENITORI ENTRAMBI LAVORATORI

Con tale buono si intende valorizzare la famiglia riconoscendone il grande valore sociale che ha, erogando un sostegno economico a quelle famiglie i cui genitori lavorano e utilizzano servizi pubblici o privati autorizzati per l'accudimento dei figli da 0 a 3 anni.

POLITICHE GIOVANILI

- **Centro Giovani**
- **Progetto "Faccia a Faccia"**

CENTRO GIOVANI (PUNTO)

Il Centro Giovani ha lo scopo di offrire un'ampia gamma di opportunità di impegno e di utilizzo del tempo libero, proponendo al giovane iniziative formative e socializzanti per favorire un suo integrale ed armonico sviluppo psico-fisico e di attuare un intervento di prevenzione nei confronti della devianza giovanile.

Si è affidata la gestione del progetto alla cooperativa "La Nuvola nel Sacco" di Brescia tramite convenzione, che si allega al Piano; il Progetto Giovani, denominato "Punto" è finanziato annualmente dal Tavolo di Zona, che ripartisce i fondi della L. 285/97.

Nel Progetto Giovani sono compresi, oltre ai momenti specifici di gruppo, anche l'organizzazione delle iniziative ricreativo-sportive e corsi di formazione per adulti: genitori, educatori e persone preposte all'educazione.

La partecipazione di pre-adolescenti e adolescenti alle iniziative di "Punto" è stata buona, mantenendo una base costante di 20/25 presenze alle aperture settimanali della sede, e risultando maggiore nei tempi di organizzazione di iniziative specifiche, rivolte solo agli adolescenti (gite, vacanza al mare, ecc.), oppure all'intera comunità (iniziative ricreative, sportive e musicali).

PROGETTO "FACCIA A FACCIA" (L.45/99)

Nelle annualità precedenti si articolava in attività di prevenzione secondaria rispetto all'uso di sostanze stupefacenti con interventi di educativa di strada, di formazione delle figure educative, d'informazione sui rischi dell'uso e dell'abuso di sostanze lecite ed illecite, di organizzazione di eventi che promuovono il protagonismo giovanile, di ascolto e di orientamento/accompagnamento dei giovani ai servizi territoriali.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con i Comuni dell'Ambito 2 e gestito dalla Cooperativa Fraternità Giovani utilizzando forme e strategie diverse a seconda del livello di maturazione del territorio rispetto a queste problematiche e alla tipologia d'interventi già presenti o sperimentati.

Per i 2009 è stato riprogettato questo intervento promuovendo esclusivamente azioni formative e informative nelle agenzie di SCUOLA GUIDA presenti nei Comuni del Distretto sul tema delle problematiche legate alla guida in rapporto all'utilizzo di sostanze psico-attive.

STRANIERI E NOMADI

- Progetto Sa-per-fare: l'integrazione degli stranieri attraverso una rete di servizi di formazione, informazione e orientamento

PROGETTO "SA PER FARE": l'integrazione degli stranieri attraverso una rete di servizi di formazione, informazione e orientamento.

Il Progetto, finanziato dal D.Lgs. 286/98 e realizzato dagli undici Comuni dell'Ambito n. 2, si propone di mantenere ed ampliare i servizi informativi e formativi presenti sul territorio e finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo e sociale dei cittadini stranieri residenti o che

lavorano in uno dei Comuni citati, attraverso l'accrescimento dell'autonomia ed il potenziamento delle risorse personali e familiari.

Il progetto si articola nei seguenti interventi:

- *mantenimento e potenziamento dei tre sportelli attrezzati per la rilevazione, l'ascolto dei bisogni e la diffusione di informazioni e strumenti di orientamento, anche lavorativo, ai cittadini stranieri. Tali sportelli, autorizzati dalla Questura, raccolgono anche le pratiche relative a permessi di soggiorno, carta di soggiorno e ricongiungimenti familiari;*
- *attivazione di uno sportello, che ha sede presso l'Informagiovani di Gussago, finalizzato all'accompagnamento degli stranieri nella ricerca attiva del lavoro;*
- *attivazione di corsi di alfabetizzazione per fornire agli stranieri lo strumento linguistico necessario per poter comprendere e comunicare sia in ambiente lavorativo sia nel contesto sociale in genere: dei sette corsi attivati tre sono rivolti a sole donne e si svolgono in orari compatibili con la gestione dei minori; un corso di alfabetizzazione ha sede nel nostro Comune;*
- *realizzazione di occasioni seminariali per operatori di sportello, operatori sociali e dipendenti comunali degli uffici che sono a contatto con gli stranieri;*
- *sviluppo di una rete di rapporti con le realtà pubbliche, private e di volontariato presenti sul territorio al fine di coordinare le diverse azioni messe in atto e massimizzare così i risultati ottenibili.*
- *Da quest'anno il progetto viene integrato con la figura professionale dell'operatore interculturale di territorio*

Il progetto viene gestito, attraverso Accordo di Programma, dalla Cooperativa Accoglienza Migranti di Brescia e dall'Associazione Multi-etnica Terre Unite: in particolare la prima si occupa degli sportelli mentre la seconda dei corsi di alfabetizzazione.

Il progetto "Sportello unico per stranieri" si rivolge a tutti gli stranieri residenti nei Comuni dell'Ambito n. 2, Brescia Ovest o che lavorano in uno di detti Comuni.

DIPENDENZE E SOSTEGNO AL DISAGIO ADULTO

- Inserimento e reinserimento lavorativo.

INSERIMENTO E REINSERIMENTO LAVORATIVO

Negli ultimi tempi il settore dell'inserimento lavorativo è stato oggetto di una crescente diversificazione dei soggetti coinvolti, istituzionali e non (privato sociale e associazionismo). Proprio in ragione di ciò nel corso del 2004 è stato stipulato un Accordo di Programma fra Asl, Ambiti e Provincia finalizzato a contrastare la perdita di occupabilità delle fasce deboli della popolazione, da una parte favorendo il più possibile la loro emancipazione e, dall'altra, valorizzando le professionalità e i legami operativi fra i soggetti che a vario titolo operano in questo settore (sottoscrittori dell'Accordo o aderenti allo stesso).

Accanto all'ormai consolidato canale di inserimento lavorativo costituito dal N.I.L. (Nucleo Inserimento Lavorativo dell'ASL cui viene riaffidata, anche per il 2009, la gestione del servizio), il servizio sociale opera in modo sempre più consistente per attivare canali alternativi che possono essere rappresentati da singole realtà cooperative, da istituzioni quali la Provincia o i Centri per l'Impiego, da opportunità messe in atto direttamente dall'ente locale o da ditte private. E' da considerare, inoltre, che risulta sempre più artificioso il tentativo di tener distinta l'utenza che accede a tali servizi in base a categorie e/o tipologie (disabilità, disagio psichiatrico, marginalità, ecc...) che in realtà non sono sempre così esclusive. Spesso, cioè, si ha a che fare con un'utenza che presenta molteplici compromissioni o difficoltà non inquadrabili in una specifica categoria d'intervento: è necessario, a questo punto, disporre di più strumenti operativi contemporaneamente e per quanto possibile "flessibili".

Si segnala, a margine di questo paragrafo, che le situazioni cui risulta più difficile rispondere sono quelle degli utenti in cui il disagio psichiatrico od intellettuale si unisce all'inesistenza di una rete parentale di supporto ed all'incapacità dell'interessato a mantenere un qualsivoglia equilibrio quotidiano, per cui l'ente dovrebbe procedere ad una presa in carico *totale* dell'utente. La tenuta lavorativa, in questi casi, infatti, può essere solo il risultato di un'azione di sostegno a ben più ampio raggio. Considerata l'esiguità delle strutture residenziali esistenti (comunità psichiatriche o per il disagio adulto, appartamenti protetti) in grado di rispondere a queste

necessità ed i loro costi, l'operatore si trova spesso sprovvisto di strumenti che consentirebbero a questi utenti di evitare il degrado di una vita da *senza tetto*.

Il dicembre 2007 sono state stipulate tre convenzioni con la Cooperativa Cerro Torre per l'esecuzione degli impianti dell'energia rinnovabile. Detta Cooperativa si è impegnata ad assumere a tempo determinato due persone svantaggiate del nostro Comune una delle quali ha garantita l'occupazione fino al 31.12.2009.

Destinatari sono le persone in situazione di svantaggio con difficoltà ad inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro. Fermo restando le considerazioni fin qui fatte a ciascuna tipologia di svantaggio corrisponde un servizio preferenziale:

- NIL e Cooperative di inserimento lavorativo si occupano in particolare delle tipologie di svantaggio previste dalla L. 68/99 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) e dall'art. 4 della L. 381/91 (invalidi fisici, psichici e sensoriali, ex degenti di istituti psichiatrici, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione).
- La Provincia si orienta in particolar modo sui destinatari previsti dalla L. 68/99. In queste situazioni, i casi con caratteristiche di maggiore problematicità sono preferibilmente seguiti dal NIL che offre un supporto operativo maggiore rispetto alla Provincia e che garantisce l'affiancamento dell'utente in azienda.
- Per tutte quelle situazioni che non sono classificabili come di pertinenza degli Enti di cui sopra il Comune cerca di utilizzare tutti i canali disponibili che, purtroppo, solitamente scarseggiano.

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE

La principale struttura è la **Casa per anziani R.S.A. Bersabea** posta nel nucleo antico di Berlingo in via Dante ed è gestita dalla "Società Cooperativa Sociale Del Cenacolo – Onlus". L'edificio negli ultimi decenni è stato più volte ristrutturato ed ampliato mantenendo comunque la tipologia di casa a corte.

Gli ospiti della struttura residenziale provengono principalmente dai Comuni dell'ambito distrettuale n. 2 (Gussago).



La R.S.A. Casa per anziani si propone la gestione di un servizio residenziale per persone anziane, con “autorizzazione al funzionamento con validità definitiva” per n. 20 posti letto che sono suddivisi in:

- 18 posti letto accreditati dal SSR tramite la stipula di un contratto con l’ASL Provincia di Brescia, per l’ospitalità di persone anziane con gradi diversi di “non autosufficienza”,
- 2 posti letto autorizzati, ma non ancora accreditati dal SSR, per persone anziane che spontaneamente presentano domanda di inserimento presso la R.S.A.

La casa per anziani offre a tutti gli ospiti il servizio di assistenza infermieristica e riabilitativa, assistenza per l’igiene personale, servizio di podologia curativa e di parrucchiere, servizio di trasporto sanitario, servizio di lavanderia, di stireria e di rammendatura, servizio mensa, servizio di animazione; inoltre ai 18 ospiti inseriti nei posti letto accreditati, viene prestata anche l’assistenza medica e la fornitura dei farmaci.

La cooperativa sociale del Cenacolo opera anche sul territorio del comune di Berlingo, prestando assistenza domiciliare e servizi pasti a domicilio alle persone anziane residenti

Presso il centro civico di piazza A. Moro sono dislocati gli ambulatori dei medici di medicina generale e dell’ASL, mentre la farmacia si trova in piazza Paolo VI.

A Berlinghetto nella struttura di una vecchia scuola elementare ad un piano costruita dopo la seconda guerra mondiale hanno trovato posto degli **ambulatori e il centro civico**, sede del Centro Giovani, che si affacciano su un’area a verde e sono serviti da una piazzetta adibita a parcheggi.



POLITICHE CULTURALI E RELATIVE ATTREZZATURE

A fianco dei più tradizionali settori di impegno, ormai anche la promozione culturale è considerata tra i servizi fondamentali che un Comune deve erogare ai suoi cittadini, se si pone come uno degli obiettivi del proprio operato anche il miglioramento della qualità della vita oltre che la crescita culturale e sociale della cittadinanza.

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE

Biblioteca “G.B. Zotti”

La biblioteca comunale è collocata nell’edificio del vecchio comune, in Piazza Aldo Moro.

Nel 2009 c’è stato un buon numero di prestiti di libri, 3437 compresi quelli interbibliotecari e un buon numero di persone ha frequentato la biblioteca con un considerevole aumento rispetto agli anni precedenti dovuto anche al maggior impegno nella promozione alla lettura nelle classi scolastiche e al coinvolgimento degli insegnanti.

Da un esame approfondito si è evidenziato che la tipologia degli utenti ha meno di 15 anni di età, mentre per gli studenti maggiori di 15 anni la frequentazione della biblioteca è spesso legata all’obbligo di leggere un certo numero di testi, soprattutto i libri classici della letteratura.

E’ risultato più arduo il compito di recuperare al piacere della lettura gli adulti che per vari motivi, soprattutto per impegni di lavoro, non hanno potuto usufruire di maggior tempo libero.

Da quest’anno è disponibile la pagine Facebook della biblioteca.

Si è inoltre provveduto all’acquisto di nuovi libri, per grandi e piccini. E’ inoltre in fase di arricchimento la collezione di film in DVD anch’essi prestabili.

Nel **centro civico** di Piazza Aldo Moro oltre alla biblioteca sono dislocati altri locali che ospitano gruppi di volontariato, associazioni d’arma e sportive.



ATTREZZATURE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI

La **sede municipale** è stata realizzata in un nuovo edificio, ad un piano, realizzato in cotto a vista, inaugurato nel 2000 e fa parte di un progetto complesso del nuovo centro civico di Berlingo.

Il nuovo fabbricato del municipio che chiude a nord-est la piazza prevede l'ingresso al comune in lato est e l'ingresso separato dalla sala consigliare, in lato nord.

Nell'edificio sono stati localizzati, a destra gli uffici anagrafe e ragioneria, a sinistra l'ufficio tecnico e la saletta per ritrovo assessori o segreteria; nel sottoparco è stato localizzato l'archivio corrente e storico, mentre nell'interrato, accessibile dalla strada e dal cortile, il magazzino comunale.

Dal parcheggio di via Tempini si accede al cortile posto ad est dell'edificio con i parcheggi per i dipendenti e gli eventuali mezzi del comune.



Il **cimitero** costruito per la prima parte alla metà dell'800 è posto fra l'abitato di Berlingo e Berlinghetto, è stato completato nel corso del '900 e recentemente ampliato.

E' servito da un parcheggio posto a sud ed uno posto a nord sul viale dei Caduti ed è raggiungibile dai due nuclei abitati anche a piedi o in bicicletta lungo un viale alberato ciclo-pedonale che congiunge i due abitati e passa davanti al cimitero.



ATTREZZATURE RELIGIOSE

Con la definizione di attrezzature religiose si intendono le costruzioni connesse alla religione professata da una comunità e che rivestono la funzione essenziale di luogo di aggregazione e/o di monumento sacro.

L'edilizia religiosa, intesa in senso ampio, valica l'ambito della sola attrezzatura per il culto, comprendendo centri di direzione/amministrazione, di istruzione, di dottrine, di vita e lavoro comunitario, di assistenza, di riunione, di spettacolo o sport, di valorizzazioni di testimonianze storiche.

La professione esteriore, che noi abbiamo nei nostri centri della religione cattolica si è appoggiata nei secoli e si appoggia tutt'ora sull'edificio ecclesiastico.



La Parrocchiale dedicata alla natività di Maria Vergine è stata progettata dal noto architetto Gaspare Turbini nel 1788.

La nuova facciata è stata però realizzata nel 1902.

All'interno della chiesa vi è un dipinto raffigurante l'ultima cena di Sante Cattaneo.

Veduta della chiesa "dei Morti", attigua al campanile che si affaccia su via Tempini. E' stata chiamata dei morti perché sul muro esterno che dà sulla strada vi è un dipinto raffigurante una danza macabra.

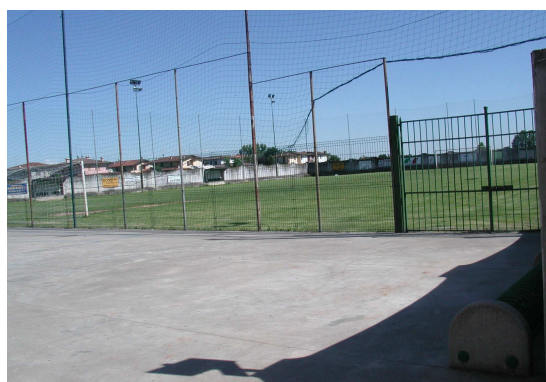
Le origini di questa chiesetta si fanno risalire all'alto medio evo.





Parrocchiale di Berlinghetto dedicata a S. Maria Assunta e S. Rocco.
La data della sua costruzione risale al 1694.

L'oratorio di Berlingo è attiguo alla chiesa parrocchiale ed affaccia sul sagrato con un edificio a due piani di antica formazione. Nella corte interna si sono costruiti negli ultimi decenni aule ed ambienti per lo svago che si affacciano su spazi di gioco per i ragazzi e sul campo di calcio a sei ben tenuto.



L'oratorio di Berlinghetto, posto in via Trento di fronte alla chiesa parrocchiale, è stato ristrutturato negli ultimi anni ed oltre ad aule di catechismo ha al piano terra spazi per la ricreazione dei ragazzi, ad ovest delle strutture edilizie vi è un campo di calcio a sei in terra battuta con delle tribune e spogliatoi.



SPAZI COLLETTIVI URBANI

Sono spazi che hanno una incidenza sulla vita collettiva e che vengono vissuti nelle diverse ore del giorno da larghi strati della popolazione. Pertanto tali spazi non hanno solo elementi fisici e formali che lo compongono ma anche complesse funzioni e destinazioni d'uso.

Sotto questo aspetto non vi è dubbio che l'utilizzazione pedonale costituisca una caratteristica tipologica fra le più qualificate fra quelle che contraddistinguono gli spazi collettivi urbani.

Tale qualificazione, già presente nell'"agorà" greca e nel "foro" romano ha assunto importanza sempre maggiore via via che il traffico veicolare motorizzato è andato aumentando fino ad occupare la stragrande maggioranza degli spazi urbani.

Si può quindi affermare che lo spazio collettivo urbano costituisce una delle caratteristiche fondamentali dell'agglomerato urbano e che l'evoluzione dello stesso paese si è sempre rispecchiata nell'evoluzione di tale spazio.

A Berlingo gli spazi più significativi sono dati dalla interrelazione fra la piazza Moro che vede la presenza di ambulatori, di sedi di associazioni, della biblioteca e della posta, Piazza Paolo VI su cui si affaccia la sede municipale e la farmacia e la piazza Salvo D'Acquisto posta al centro del polo scolastico, che dà accesso anche alla palestra polifunzionale e agli impianti sportivi.

Fra via Tempini e via Roma è posta la piazza della Chiesa su cui si affaccia la Parrocchiale.



Piazza Paolo VI



Piazza A. Moro



Piazza della Chiesa



Piazza S. D'Acquisto

SISTEMA DEL VERDE

PREMESSA

Il sistema del verde nel territorio di Berlingo consente da una parte il collegamento fra le diverse parti comunali e dall'altra di conservare l'autonomia e la singolarità dei due nuclei di Berlingo e Berlinghetto evitando una saldatura continua dell'edificato che pregiudicherebbe la vivibilità e la singolarità dell'abitato trasformandolo in una periferia informe.

Tale sistema è composto dal verde pubblico di quartiere che si articola in:

- parco urbano di quartiere,
- verde di arredo,
- parco locale di interesse sovracomunale (PLIS)

II VERDE PUBBLICO DI QUARTIERE

Il parco urbano di quartiere

E' uno spazio di verde di varie dimensioni realizzato attiguo a lotti urbani dell'edilizia residenziale, risulta abbastanza intimo, date le medie dimensioni.

E' strutturato a volte con elementi costruttivi quali muretti di diversa altezza oltre che con elementi vegetali, contiene ambiti di gioco per bambini piccoli, panchine per adulti, eventualmente una piccola fontana.

Alcuni parchi di maggiori dimensioni contengono ambiti di gioco distinti per bambini e ragazzi di diversi gruppi di età e vari spazi di riposo e soggiorno per adulti.

Per un servizio ottimale alla popolazione il parco urbano di quartiere dovrebbe trovarsi a distanza minima dalle abitazioni da servire (cioè da minimo 100 mt. a 300 mt. massimo).

Per la fruibilità di tali spazi deve essere garantita l'agevole accessibilità al verde pubblico di quartiere dalla rete di circolazione del quartiere stesso e deve essere consentita la praticabilità anche alle persone con permanente riduzione della capacità motoria.

Parco Artemide

E' stato recentemente inaugurato il Parco Artemide realizzato su un'area di oltre 4000 metri quadrati nella zona centrale del paese, tra via Roma e la lottizzazione di via G. Falcone. La sua posizione rende questo parco particolarmente fruibile per tutte le fasce di età, dai più piccoli che vengono accolti in un luogo al riparo da pericoli, alle persone anziane che possono usufruire di una zona tranquilla e alberata per relax e per chi vorrà fare ginnastica leggera.

La sezione Federcaccia di Berlingo ha proposto di dedicare questo parco ad Artemide, mitologica dea greca della caccia e dei boschi.

Con questa dedizione la comunità intende riconoscere il lavoro di questo gruppo, che da alcuni anni esegue piantumazioni di ripe o di aree dismesse.

Sono stati messi a dimore 170 alberi di alto fusto di varie essenze con altezza di 2-4 metri, con il coronamento di 1200 arbusti vari, fioriti, a foglia caduca o sempreverdi, che in pochi anni assumeranno l'aspetto di un piccolo ma colorito bosco nel cuore del vecchio nucleo.

E' stata realizzata anche la linea di irrigazione per garantire la sopravvivenza degli alberi e dell'erba. Sono stati posati dei giochi per i bambini, panchine ed altre attrezzature per il tempo libero.



Parco Avis

Il parco è situato in via XX Settembre, di fronte alla scuola primaria, con spazi verdi ed il monumento al donatore di sangue



Parco dell'Amicizia

Il parco è situato in via Maclodio ed è attrezzato con una piastra polivalente per calcetto, volley, ecc., spazi verdi e alberati, giochi per bambini

Laghetto dei Cigni

Il laghetto dei Cigni è un'oasi naturalistica che deriva dal recupero ambientale di una ex cava di ghiaia.

Ha una superficie di mq. 70.500 di cui 58.200 occupati dallo specchio d'acqua, che ha una profondità dal piano campagna di 16-20 metri.

Sono state recuperate le essenze presenti qualitativamente importanti, come le piante da frutto selvatiche ed i cespugli a bacche. Il potenziamento dell'ambiente in esame è avvenuto con la messa a dimora di essenze ad ampia valenza ecologica.

All'interno dell'area è presente una coppia di cigni, recentemente introdotta; sono poi avvistabili numerosi uccelli acquatici, tra i quali alcune specie migratrici, che stanziano solo in alcuni periodi dell'anno.

La passeggiata intorno al lago ha una lunghezza di circa 900 metri; lungo questo percorso dal 2007 si svolge il "Palio dei Fontanili", maxi staffetta podistica che coinvolge Berlingo e numerosi comuni limitrofi.

L'area è gestita dall'Associazione Anziani e Pensionati "Facciamo centro", che svolge anche altri servizi di pubblica utilità.

All'interno del laghetto si trova un punto ristoro con annessa sala di ritrovo e barbecue; vi sono inoltre giochi per bambini e un campo di sabbia per la pratica del beach volley.

Dal 2007 presso il laghetto dei cigni si tiene una gara canora per uccelli silvani, organizzata dalla locale sezione della Federcaccia, valevole come prova del Master ornitologico-venatorio A.M.O.V.

All'interno dell'area opera anche l'Associazione sportiva dilettantistica "Laghetto dei Cigni", che pratica l'attività di pesca sportiva, riservata alle persone residenti nel comune di Berlingo.



Parco degli Alpini

A Berlinghetto a sud della nuova lottizzazione a diretto contatto con la chiesa di S. Maria Assunta è stato realizzato un parco verde per il gioco e la sosta dei bambini più piccoli e degli anziani, inoltre è stato realizzato un grande parcheggio al servizio del nucleo antico e della stessa chiesa parrocchiale.



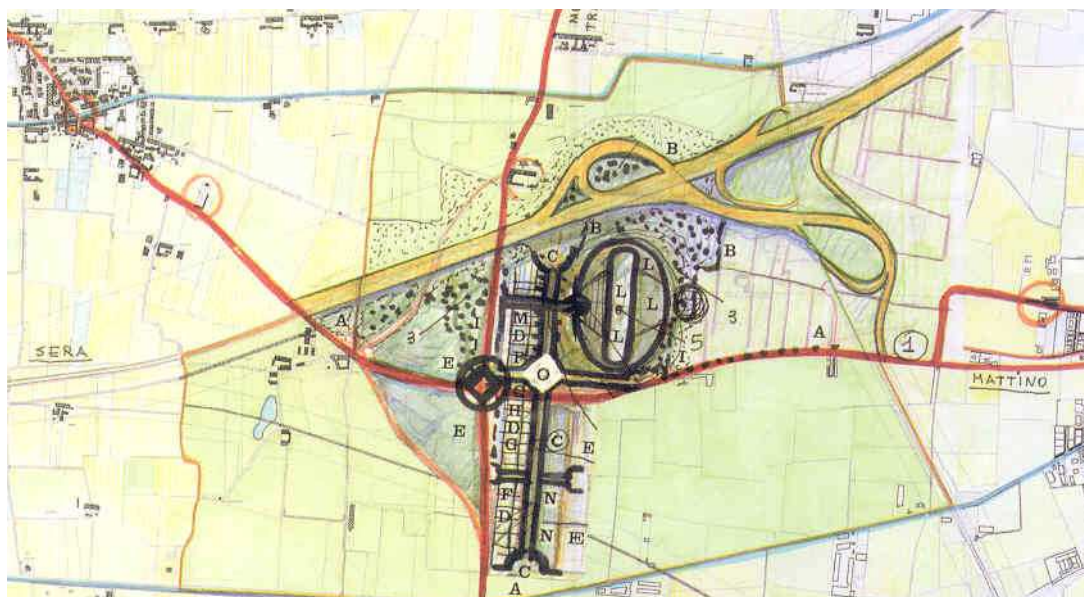
P.L.I.S. Macogna

Il 16 gennaio 2010 è stato istituito il Parco Macogna, in seguito alla firma della convenzione da parte dei quattro comuni interessati, Berlingo, Cazzago S. Martino, Rovato e Travagliato ed è in attesa del riconoscimento di sovracomunalità da parte della Provincia.

Il Parco della Macogna (un'area di 402 ettari occupata da campi agricoli, cascate, borghi rurali, santelle, filari di alberi, e per 81 ettari occupati dal bacino estrattivo dell'ATE 14) vuole essere una opportunità di valorizzare il territorio sul piano ambientale e agricolo oltre che divenire in futuro luogo di ritrovo e di incontro di varie associazioni.

La qualificazione di queste aree verrà attuata attraverso varie iniziative che andranno dalla creazione di percorsi ciclo-pedonali, spazi ricreativi per varie discipline sportive e culturali, promozione e valorizzazione delle diverse colture agricole.

In quest'ottica il Parco della Macogna verrà ad essere una risorsa anche economica per tutti i proprietari degli appezzamenti agricoli compresi in questo territorio, con particolare attenzione alla promozione dei prodotti tipici e delle colture di nicchia che vengono promosse anche a livello regionale.



Il verde di arredo

Il verde di arredo è costituito da spazi ed elementi verdi che hanno un rapporto spaziale e funzionale con le superfici di traffico stradale e può avere funzioni di difesa dal vento, polvere, gas e rumori.

Si possono distinguere diversi tipi di verde di arredo: alberature lungo le strade e piazze e in particolare viali; elementi verdi e aiuole su superfici residuali, soprattutto agli incroci stradali e nelle zone produttive; strisce di verde tra due carreggiate, ovvero tra carreggiate, marciapiedi; scarpate di trincea e rilevati, elementi verdi nei parcheggi.



ATTREZZATURE SPORTIVE

Compito dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere la pratica dell'attività sportiva soprattutto a livello giovanile, riconoscendo lo sport come importante veicolo di promozione umana e valoriale, e come attività sociale e aggregativa di grande rilievo.

Non può certo essere direttamente l'Amministrazione Comunale che organizza e gestisce l'attività sportiva sul territorio, ma si avvale della preziosissima competenza, collaborazione e passione delle società sportive operanti nel Comune.

In ambito sportivo l'Amministrazione Comunale deve così garantire le condizioni per ben operare nel campo della promozione sportiva. Fondamentali da questo punto di vista sono gli impianti e le attrezzature sportive comunali, che devono essere al servizio delle associazioni sportive.

Impianti sportivi

Gli impianti sportivi occupano un'area di circa mq. 4.700 a diretto contatto con il polo scolastico e con la palestra polifunzionale e sono costituiti da:

- un campo da tennis,
- un campo polivalente per gioco del basket, della pallavolo, della pallamano,
- un campo per il gioco delle bocce,
- un blocco spogliatoi.

Completano la struttura un parcheggio ed aree di accesso e manovra.

Il progetto generale di recupero di tutta l'area ha previsto che gli impianti sportivi fossero tutti gravitanti intorno alla palestra con annesso bar, vera e propria "agenzia" per la produzione e gestione di tutti gli impianti: con questa attenzione è stato realizzato l'intero progetto.

Questa realizzazione deve essere vista come la continuazione di un disegno unitario iniziato con la costruzione del centro civico, continuato con la piazza, impostato con la seconda piazza e gli alloggi economici e che si conclude nel palazzetto dello sport e negli impianti sportivi.

L'area interessata da una cava che è stata soggetta a bonifica era a livello inferiore al piano di campagna, la realizzazione ha previsto la edificazione del palazzetto ed impianti sportivi a 2 m. sotto il livello della campagna e la costruzione del campo sportivo a 4 m. dallo stesso livello.

La costruzione degli spogliatoi è impostata sul terreno parzialmente scavato alla prima quota inferiore rispetto alla campagna.

Questo ha permesso il mantenimento della capezzagna alberata come in strada pedonale di accesso alle tribune del palazzetto e come passeggiata con vista sui campi di tennis e pallacanestro.

Il campo da tennis di dimensioni regolamentari (29,63x20,11) è costituito da un piano di calpestio in calcestruzzo liscio colorato in pasta e consente il gioco a coppie, è dotato di impianto di illuminazione artificiale adeguata per consentire il gioco anche in notturna.

Analoghe caratteristiche ha il campo polivalente che, realizzato con pavimentazione in calcestruzzo colorato liscio, presenta la delimitazione delle varie zone di gioco con linee colorate con tinte diverse a seconda del gioco (26,00x14,00 per pallacanestro, 18,00x9,00 per la pallavolo, più le zone di sicurezza a lato delle aree interessate direttamente dal gioco); è dotato di impianto di illuminazione, atto a consentirne l'uso anche nelle ore notturne.

Il campo di gioco delle bocce è in fase di rifacimento, in modo da permettere di usufruire di due piste da gioco con fondo in materiale sintetico e una copertura realizzata con pannelli fotovoltaici.

I parcheggi sono stati realizzati su terreno adeguatamente scoticato ed in grado di drenare l'acqua piovana e sono raggiungibili con rampe distaccantesi dalla strada di circonvallazione.

Sono stati realizzati tutti gli allacciamenti alle reti tecnologiche comunali, che si trovano a più di 100 metri dal complesso, in particolare è stato necessario dotare di impianto di sollevamento la rete delle acque nere, in quanto la fognatura si trova a quota più alta degli spogliatoi, che sono a quota meno due metri dal piano campagna.

Sono state realizzate tutte le sistemazioni esterne degli spogliatoi (pavimentazioni, piantumazioni, arredo, corpi illuminanti, recinzioni esterne, ecc.) e si sono dotate le zone verdi di impianto di irrigazione automatico.

Note tratte dalla Relazione tecnica al progetto esecutivo – Antonio Ceribelli – Ercole Fanottoli – Tullio Lazzarini – Claudio Longinotti – Francesco Zorzi - architetti



Palestra comunale

La palestra comunale ad uso prevalentemente scolastico, ha caratteristiche tali da soddisfare anche le esigenze dell'utenza sportiva presente nel comune di Berlingo.

La struttura è dimensionata per consentire la presenza di pubblico durante le manifestazioni sportive, con una capienza di circa duecento spettatori.

La palestra si inserisce in una zona residenziale del Comune che è divenuta il nuovo centro del paese e che è qualificata dalla presenza di edifici pubblici e spazi aperti di uso pubblico, ma è anche in rapporto diretto con gli insediamenti residenziali storici e di nuova realizzazione.

L'edificio si integra in tale contesto in termini di accessibilità, di soluzioni architettoniche e di scelta dei materiali.

In particolare la palestra è stata realizzata in rapporto funzionale con gli impianti sportivi scoperti, i relativi spogliatoi e l'adiacente area destinata a parco urbano in modo da formare un sistema integrato per l'attività sportiva e ricreativa.

Il sistema degli accessi è organizzato sia in funzione dell'uso complessivo ed unitario della struttura (suddivisione percorsi atleti e pubblico) sia in funzione di una sua parzializzazione spaziale e/o temporale in base alle utenze: sportiva (corsi, allenamento), scolastica, sociale (manifestazioni varie).

Il fabbricato della palestra occupa una superficie coperta di mq. 1.289 ed ha una superficie interna di mq. 1.150.

Il piano di calpestio della palestra si trova al livello degli spogliatoi della zona sportiva, con un dislivello di circa 1,60 m rispetto al piano su cui si trovano gli edifici residenziali ed il municipio, tale dislivello è stato superato mediante rampe di collegamento a norma per i portatori di handicap, nell'ambito del progetto generale delle sistemazioni esterne.

L'edificio si articola in tre aree funzionali costituite da:

- ambiente di gioco,

- spogliatoi atleti ed istruttori con accesso autonomo,
- atrio e servizi per il pubblico con locali tecnici e magazzini.

L'ambiente di gioco che si affaccia con il lato ovest sul parco urbano e con il lato nord sugli impianti sportivi scoperti si sviluppa su una superficie complessiva di mq. 827 in grado di ospitare le attività indoor della pallavolo e pallacanestro; dimensionalmente l'ambiente misura 32,10x25,00 metri ed è in grado quindi di ospitare trasversalmente due campi di allenamento ridotti separabili mediante tenda motorizzata e, in caso di manifestazioni che comportino l'impiego di pubblico, una tribuna mobile a scomparsa per complessivi 192 spettatori

L'altezza interna minima è pari a m. 7,00 sotto trave a norma del vigente regolamento CONI, mentre l'altezza all'intradosso impalcato è pari a m. 9,10.

L'illuminazione naturale della palestra, grazie alle grandi vetrate strutturali poste a ovest, è pari ad 1/6 della Su; mentre la ventilazione naturale fornita dalle finestrate a nastro motorizzate poste sui lati est ed ovest assicurano una superficie ventilante pari ad 1/9 della Su..

La palestra è inoltre dotata di impianto di ventilazione forzata in grado di assicurare in presenza di pubblico, un ricambio in ragione di 32 mc/h/persona.

Il pubblico accede all'ambiente gioco dall'atrio posto sul lato est, e defluisce sia dall'atrio, che da una apposita uscita di sicurezza ubicata nell'angolo nord-est della sala.

Sui due fianchi dell'atrio pubblico si trovano i servizi igienici per il pubblico distinti in uomini e donne, dotati entrambi di antibagno e dimensionati a norma per disabili, mentre sul lato opposto dell'atrio si trova il pronto soccorso pubblico dotato di servizio igienico autonomo.

L'unità funzionale spogliatoi atleti comprende una doppia batteria di spogliatoi comuni con unità di servizio incorporate, composte da 4 docce, 2 wc (uno dei quali per disabili) e 2 lavabi e da due spogliatoi istruttori con servizi igienici autonomi, uno dei quali funge da infermeria.

Note tratte dalla "Relazione tecnica generale" al progetto esecutivo – Studio Arco architettura - Bologna



POTENZIALITA' URBANA DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI

BERLINGO

ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE				
Destinazione	Sezioni o classi	Alunni		Superficie mq.
		frequentanti	potenzialità	
Scuola dell'infanzia	5	90	125	8.550
Scuola primaria	10	126	270	
				8.550

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	
Destinazione	Superficie
	mq.
ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI	
Casa per anziani	1.050
SERVIZI AMMINISTRATIVI – TEMPO LIBERO	
Piazza Aldo Moro	780
Municipio-Centro Civico	1.320
Piazza Paolo VI	2.800
Piazza Salvo D'Acquisto	2.680
ATTREZZATURE RELIGIOSE	
Chiesa parrocchiale e Chiesa dei Morti	1.050
Oratorio e campo di calcio	5.700
	15.380

Cimitero	3.560*
----------	--------

* non costituisce area a standard

ATTREZZATURE A VERDE E SPORTIVE	
Localizzazione	Superficie
	mq.
via De Gasperi	1.080
presso P.I.I. ex scuole	450
via Maclodio – parco dell' Amicizia	2.200
via Maclodio - parco presso laghetto dei cigni	12.360
via Roma - parco Artemide -	4.350
parco Avis – centro sportivo	2.230
centro sportivo - palestra	8.840
	31.510

PARCHEGGI	
Localizzazione	Superficie mq.
via Roma	920
via Tempini	900
via Brescia	526
via Baracca	445
presso canonica	840
presso scuole	535
via Don Bosco	1.150
via Maclodio	105
presso "Parco dell'amicizia"	230
via De Gasperi	105
presso sede municipale e piazza Paolo VI	1.320
via Leopardi	480
via T. Olivelli	670
presso cimitero	1.380
via Manzoni	190
P.L.U. – via XX Settembre	1.285
presso centro sportivo e palestra	2.045
	13.126

BERLINGHETTO

ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	
Destinazione	Superficie mq.
ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI	
Centro Civico - Ambulatori	485
ATTREZZATURE RELIGIOSE	
Oratorio e campo di calcio	5.525
Chiesa	380
	6.390

ATTREZZATURE A VERDE E SPORTIVE	
Localizzazione	Superficie mq.
presso campo di calcio	1.675
via Verdi – parco degli Alpini	1.350
Via Verdi	260
via Piave	433
via dei Caduti	195
	3.913

PARCHEGGI	
Localizzazione	Superficie mq.
presso chiesa	850
via Verdi	600
presso ambulatori	85
via Piave	715
via dei Caduti	390
via Martinenga	135
	2.775

RIEPILOGO

Denominazione	Località	Superficie mq.
Attrezzature per l'istruzione	Berlingo	8.550
Attrezzature di interesse comune	Berlingo	15.380
	Berlinghetto	6.390
Attrezzature a verde e sportive	Berlingo	31.510
	Berlinghetto	3.913
Parcheeggi	Berlingo	13.126
	Berlinghetto	2.775
		81.644

Servizi pubblici _____ = mq. 81.644 mq/ab. 32,14 > 18 mq/ab. L. R. 12/2005
 abitanti residenti al 31/12/2009 ab. 2.540

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Spazi per la sosta

Il tema dei parcheggi è anche nella realtà di Berlingo, un elemento importante del Piano dei Servizi, in quanto consente una migliore vivibilità del corpo urbano e della circolazione dell'intero abitato.

E' soltanto attraverso una più rigorosa disciplina della sosta su suolo pubblico, la liberazione di una gran parte delle superfici stradali oggi impegnate da veicoli in sosta, e attraverso la realizzazione di parcheggi che potrà risolversi il problema del traffico urbano.

La tematica dei parcheggi oltre ad essere collegata con l'accessibilità e la fruibilità della struttura e servizi pubblici urbani è strettamente legata all'utilizzo dell'ambiente urbano con la formazione o il consolidamento di zone pedonali e di zone a traffico limitato (ZTL) in alcune occasioni e manifestazioni.

La dotazione di aree per parcheggi pubblici o di uso pubblico è pari a 6,26 mq/abitante al 31/12/2009 con un valore assoluto di mq. 15.901.



Piste ciclabili

I percorsi ciclabili esistenti e di progetto sono individuati nella tavola dei servizi del P.G.T..

Tali percorsi risultano alternativi al transito veicolare in modo da favorire sul suolo urbano l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto individuale.

Piste e percorsi ciclabili possono apparire un argomento riservato a chi utilizza la bicicletta per sport o divertimento legato solo all'organizzazione del tempo libero, mentre in realtà può avere profonde implicazioni che si riflettono sulle modalità di vivere lo spazio urbanizzato del comune di Berlingo e del territorio.

E' infatti un tema che si connette per la parte urbana con le problematiche descritte quali l'individuazione delle zone a traffico limitato (ZTL), le aree da destinare a parcheggi, l'abbassamento dei livelli di inquinamento e la promozione turistica delle risorse architettoniche e ambientali di tutto il territorio.

Parlare di “percorsi ciclabili” comporta comunque, un livello di operatività esteso all’intero territorio che interessa il raggiungimento delle strutture poste anche nel comune di Castrezzato (autodromo), di Travagliato (centro sportivo), della Pedrocca e di Maclodio (asilo nido), di Lograto e Trenzano, fondato sull’individuazione e sulla correlazione delle piste ciclabili esistenti, delle strade secondarie che favoriscono sia l’attività sportiva-ricreativa, sia gli spostamenti di lavoro, riservando alla mobilità ciclopedonale anche le zone di maggior pregio ambientale, quali appunto quelle agricole.

Fra le varie opzioni di contenimento del trasporto privato e individuale l’uso della bicicletta offre interessanti e peculiari vantaggi, pur non arrivando ad essere risolutivo. Il fatto di essere già molto diffuso nel tempo libero e poco negli usi operativi è in gran parte giustificato dal potersi svolgere solo in tale condizione su tracciati, itinerari e spazi adatti ad ospitarlo: parchi, piste ciclabili provinciali e comunali, sentieri o strade di campagna dove il traffico veicolare è assente o molto ridotto.

Al contrario l’accesso ai luoghi di lavoro, studio e servizi deve avvenire in costante e continua conflittualità con un traffico motorizzato, che purtroppo riduce molto la praticabilità della paese e la sicurezza di pedoni e ciclisti.

Nella maggior parte dei casi a Berlingo, pur esistendo molti tratti di piste ciclabili o ciclopedonali sia in zona urbani che agricola, attualmente mancano solo piccoli tratti per coprire completamente l’intero territorio comunale.

La competitività della bicicletta con gli altri mezzi di trasporto è una condizione fondamentale ai fini del trasferimento modale da mezzi privati a motore. I percorsi ciclabili devono essere lineari, coerenti nei materiali, confortevoli e sicuri, e rientrare in una logica complessiva di rete. Particolare attenzione va quindi rivolta agli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola.

Le piste ciclabili devono rispettare, ove possibile, le caratteristiche tecniche previste nel Decreto del Ministero dei LL.PP. 10/08/1999 n° 557.

La pavimentazione deve essere in materiale idoneo, con superficie regolare, non sdruciolevole. Le pendenze ammissibili non devono superare il 3% e solo per tratti molto brevi arrivare ad un massimo dell’8%. Al fine di favorire la raccolta delle acque meteoriche le piste devono avere una pendenza laterale del 2%.





ATTREZZATURE ALLE IMPRESE

E' necessaria una valutazione più ampia circa il ruolo futuro del settore produttivo sul territorio, tenuto conto dello sviluppo della zona anche in conseguenza delle realizzazioni stradali esistenti ed in realizzazione che pongono il polo produttivo di Berlingo in rapporto diretto con la viabilità provinciale e regionale oltre che il nuovo casello autostradale della BRE.BE.MI.

Sicuramente i Comuni facenti parte del S.U.S. dell'ovest bresciano dovranno, se hanno a cuore le sorti del secondario, avviare un processo di marketing territoriale attrezzando le aree e promuovendo le peculiarità produttive esistenti, che sono molte. In relazione a ciò gli stessi servizi per il settore dovranno avere una visione più ampia in ragione di un adeguamento ai reali bisogni delle imprese, anche sotto il profilo delle infrastrutture e delle aree di interscambio.

Allo stato attuale le aree destinate a standard per il produttivo, quando attrezzate, sono finalizzate esclusivamente a parcheggi o verde di arredo. Infatti non esistono altre funzioni di tipo ricreativo, ricettivo o di servizio alle imprese in genere come, ad esempio, una struttura polifunzionale che possa accogliere al suo interno, servizi tipo: spazi congressuali, sportelli bancari, postali e assicurativi, ristorazione, agenzie diverse ed altro che in futuro potrebbero trovare collocazione della zona.



4. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI NEL P.G.T.

Per determinare il numero di abitanti teorici insediabili e determinare le previsioni quali-quantitative dei servizi viene adottato il seguente metodo di calcolo:

- abitanti residenti al 31/12/2009,
- abitanti teorici insediabili nelle zone consolidate e nelle zone di completamento nel decennio (1abitante=1stanza=33,33 mq. di Slp),
- abitanti teorici insediabili in base alla Slp residenziale fissata dal DdP negli ambiti di trasformazione nel decennio (1abitante=1stanza=33,33 mq. di Slp).

La determinazione del numero degli utenti viene rapportata anche al quinquennio di validità del DdP.

PIANO STRATEGICO DECENNALE

Riferimento	Abitanti residenti al 31/12/2009	Slp di previsione mq.	Abitanti teorici (stanze) 1st=33,33mq.Slp	Abitanti effettivi 1ab=1,75stanze
Zone "C" in atto		9.699	291	166
Zone "B" lotti liberi		1.227	37	21
Zona "A" recuperi		1.750	52	30
P.I.I. p.		1.320	40	23
ApT		3.136	94	54
Zone non residenziali		866	26	15
Zone residenziali consolidate	2.540			
Totale	2.540	17.998	540	309

Zone residenziali consolidate – alloggi a disposiz.			175	100
Totale generale			715	409

PIANO OPERATIVO QUINQUENNALE

Riferimento	Abitanti residenti al 31/12/2009	Slp di previsione mq.	Abitanti teorici (stanze) 1st=33,33mq.Slp	Abitanti effettivi 1ab=1,75stanze
Zone "C" in atto		4.850	145	83
Zone "B" lotti liberi		1.227	37	21
Zona "A" recuperi		875	26	15
P.I.I. p.		1.320	40	23
ApT		1.568	47	27
Zone non residenziali		433	13	7
Zone residenziali consolidate	2.540			
Totale	2.540	10.273	308	176

Zone residenziali consolidate – alloggi a disposiz.			175	100
Totale generale			483	276

5. NECESSITA' DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI

LE PREVISIONI RELATIVE AI SERVIZI COMUNALI

Il Piano dei Servizi potremmo definirlo anche come uno strumento che si compone di momenti di analisi e progettuali entrambi dinamici sulla scorta di integrazioni informative, valutazioni della domanda, scelte e programmazioni degli investimenti.

La dinamicità del Piano dei Servizi non termina con la sua approvazione, quindi si è ritenuto inevitabile giungere a fotografare il momento di massimo equilibrio in seno alle scelte generali di pianificazione territoriale. Uno strumento in grado, anche attraverso il recupero dei bisogni pregressi, di indicare oggi l'ideale soddisfacimento della domanda di servizi in una realtà demografica dinamica quindi in evoluzione almeno per i prossimi dieci anni.

Indipendentemente dagli obiettivi strategici enunciati nei successivi momenti di analisi, sull'attualità delle previsioni, la verifica della domanda di servizi ed il relativo monitoraggio quali-quantitativo, saranno essenziali a migliorare le previsioni del Piano dei Servizi che potranno essere adeguate, attraverso gli strumenti di legge, affinché siano sempre più corrispondenti ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Lo stesso programma triennale delle opere pubbliche che diviene anche allegato del Piano dei Servizi, analizza nel breve periodo le priorità e le risorse per rendere concreti e mirati gli obiettivi del Piano stesso nel decennio.

Questo strumento, come l'intero PGT, si fonda sui principi e gli orientamenti espressi dall'Amministrazione Comunale. In tutto vi è una coerenza sulle strategie che, gli affinamenti conseguenti agli studi e le maggiori informazioni, hanno solo precisato e rese attuabili.

Al progetto per l'adeguamento dei servizi, pur sapendo che per legge non ha un termine temporale, si è attribuito un periodo di attuazione (virtuale e/o ideale) di circa dieci anni a far tempo dal suo pratico avvio. L'attribuzione di un tempo ideale per la realizzazione delle previsioni non è solo un obiettivo politico, ma un necessario elemento oggettivo per stimare la sostenibilità economica delle previsioni medesime. Infatti le tabelle che seguono contenenti le valutazioni dei costi delle opere pubbliche trovano il loro equilibrio finanziario con le previsioni ed i programmi urbanistici.

La domanda aggiuntiva di servizi comunali

La dotazione di importanti servizi realizzati negli ultimi anni consentono di fare delle previsioni specifiche e ben circostanziate per il futuro.

Complessivamente la domanda dei cittadini di un adeguamento dei servizi è prevalente per quelli aventi natura socio-assistenziale, per quelli di natura scolastica dovuti all'aumento della popolazione scolastica per l'incremento dovuto alla immigrazione degli ultimi anni.

Berlingo è una realtà che nel prossimo futuro prospetta modificazioni e una fase ancora di crescita demografica con l'aumento della popolazione giovane e anziana. Ne consegue che nel breve periodo sarà la domanda di iscrizioni nella scuola dell'obbligo che, gradualmente, lascerà il primato alla domanda di servizi a favore degli anziani e delle categorie speciali.

In merito alla valutazione qualitativa generale dei servizi la stessa è legata, sia alle nuove esigenze che emergono da una società in trasformazione, sia alla necessità di modernizzare ed adeguare le strutture pubbliche, affinché siano sempre più rispondenti ai canoni di sicurezza, accessibilità, decoro ed altro.

Le strutture esistenti della scuola dell'infanzia e primaria da poco realizzate consentono di sopperire ai futuri fabbisogni mentre delle problematiche specifiche si pongono per la scuola secondaria di primo grado

In merito alla realizzazione di nuove strutture, l'investimento di risorse previsto è mirato alle esigenze anzidette, vale a dire di nuove risposte ad una società in trasformazione e per la modernizzazione, laddove indispensabile, del patrimonio immobiliare pubblico.

Per raggiungere questi obiettivi il Piano dei Servizi prevede in dieci anni (o poco più in ragione di un periodo naturale di "rodaggio", del nuovo strumento di pianificazione generale, necessario al pratico

avvio delle procedure) il recupero delle risorse necessarie a programmare, per lo stesso decennio o poco più, la realizzazione delle opere pubbliche previste.

Gli interventi previsti, di seguito analizzati individualmente, costituiscono l'insieme di un progetto legato da comuni obiettivi che, oltre a rafforzare i servizi esistenti, tendono a riequilibrarne la presenza sul territorio degli stessi e, ancora più importante, prevedono di migliorare l'accessibilità per rafforzare il sistema di rete "avvicinando" gli insediamenti ai servizi.

Gli interventi previsti partono dall'analisi di quelli preventivati nel programma triennale delle opere pubbliche 2010-2012 e si sviluppano programmando quelli previsti dal P.G.T. e collegati agli ambiti di trasformazione che si possono realizzare nel quinquennio di validità del DdP del P.G.T..

Attrezzature scolastiche per l'istruzione inferiore

Fabbisogni futuri

Scuola dell'infanzia

ab. di previsione $[(2.540+715/1,75) \times 3,54] = 104$ alunni di previsione scuola dell'infanzia.

Per soddisfare le necessità dell'aumento degli alunni $(104-90) = 14$ non è necessario prevedere alcuna sezione di scuola dell'infanzia entro i prossimi dieci anni.

Scuola primaria

ab. di previsione $[(2.540+715/1,75) \times 4,96] = 146$ alunni di previsione scuola primaria

Per soddisfare le necessità dell'aumento degli alunni $(146-126) = 20$ non è necessario prevedere altre sezioni.

L'incremento demografico previsto dal P.G.T. non causa problemi alle strutture scolastiche esistenti sul territorio.

Questo incremento però incide in maniera pesante sui frequentanti della scuola secondaria di primo grado soprattutto a immigrazione interna, con famiglie che hanno acquistato l'abitazione di proprietà e quindi difficilmente emigreranno nel breve-medio termine.

Pertanto fra due anni sarà necessario inserire un secondo pullman per il trasporto degli alunni alla scuola secondaria di primo grado di Travagliato. In alcuni anni addirittura potrebbe rendersi necessario un terzo pullman.

L'incremento di costi sulla parte corrente del bilancio sarà molto sostenuto e aspetto secondario, ma non trascurabile è l'aumento di traffico e di emissioni inquinanti causati dai servizi trasportistici aggiuntivi.

Sia Travagliato (polo attrattore per gli studenti delle scuole di Berlingo da oltre trentacinque anni) che Lograto (che rappresenta la possibile alternativa) sono alle prese con un proprio incremento demografico. Eventuali opere finalizzate all'ampliamento o alla costruzione di nuovi edifici scolastici verranno messe a nostro carico in quota parte. Inoltre, prossimamente verranno addebitati dal comune di Travagliato i costi gestionali che finora erano stati risparmiati, contribuendo il comune di Berlingo unicamente per le spese del piano di diritto allo studio.

Dalla creazione dell'Istituto comprensivo di Lograto-Berlingo-Maclodio, Berlingo vive l'anomalia di avere i propri studenti della scuola secondaria di primo grado che frequentano una scuola che fa parte di un'altra istituzione, con una difficoltà relativa alla continuità didattica e alla rappresentatività all'interno degli organi collegiali della scuola.

Si è pertanto valutato di costruire una scuola sul territorio del comune di Berlingo.

L'Istituto in loco permetterebbe di eliminare il servizio di trasporto per la scuola secondaria di primo grado con un vantaggio ambientale ed economico.

Questa soluzione farebbe rientrare il nuovo plesso scolastico nel nostro istituto comprensivo di riferimento (Lograto-Berlingo-Maclodio) garantendo continuità didattica e possibilità per i genitori di essere rappresentati all'interno degli organi collegiali.

Residenti per anno di nascita

Anno di nascita	residenti	Classi		
		infanzia	primaria	secondaria
1997	19	1	1	1
1998	25	1	1	1
1999	17	1	1	1
2000	33	2	2	2
2001	29	2	2	1
2002	28	1	2	1
2003	31	2	2	2
2004	43	2	2	2
2005	37	2	2	2
2006	36	2	2	2
2007	26	1	2	1
2008	43	2	2	2
2009	42	2	2	2

Proiezione studenti in base ai residenti attuali

Anno scolastico	Frequentanti complessivi			Sezioni complessive		
	infanzia	primaria	secondaria	infanzia	primaria	secondaria
2010-2011	99	164	61	5	10	3
2011-2012	105	168	75	5	10	4
2012-2013	111	175	79	5	10	4
2013-2014		173	90		10	4
2014-2015		185	88		10	4
2015-2016		184	102		10	5
2016-2017			111			6
2017-2018			116			6
2018-2019			99			5
2019-2020			105			5
2020-2021			111			5

Note tratte da “Il dimensionamento delle istituzioni scolastiche” – comune di Berlingo – marzo 2010

Sistema del verde

Il Piano dei Servizi prevede di potenziare il verde attrezzato nell'area attigua alla futura scuola secondaria di primo grado, quale ampliamento anche del verde attrezzato sportivo posto a sud dell'area da collegare eventualmente anche con un sottopasso ciclo-pedonale.

Mobilità

Piste ciclabili

Le piste ciclabili di collegamento nel Piano Servizi consentono nel territorio comunale di costituire un sistema continuo e circolare e permettono di realizzare con il sistema ciclo-pedonale della zona ovest della Provincia.

Questa mobilità lenta diviene il sistema vascolare di tutto il territorio di Berlingo consentendone una accessibilità complessiva che va a toccare il sistema dei servizi e produttivo oltre la visitabilità dei nuclei storici di Berlingo e Berlinghetto.

Si prevede di collegare con una pista ciclo-pedonale la località Santella Mora con l'abitato di Berlingo e con la pista che porta al polo produttivo.

Una ulteriore pista ciclo-pedonale si prevede di realizzarla all'interno dell'ambito A per collegare i quartieri residenziali di Berlingo posti a sud-ovest con la piazza della Chiesa.

Nell'ambito della flessibilità del Piano dei Servizi si preannuncia, in una fase successiva, l'avvio per la predisposizione di un piano di settore denominato di "Accessibilità Urbana". L'esigenza di uno studio che conduca alla redazione di detto strumento nasce solo per ragioni tecniche in quanto non può essere affrontato, per il suo livello di scala, in sede di redazione del PGT. Infatti il Piano di Accessibilità Urbana necessita di indagini ulteriori dove, tra l'altro, vengono studiate le abitudini dei pedoni, la distribuzione degli anziani sul territorio e l'attrattiva dei vari servizi pubblici e privati ed è collegato al P.U.T. (Piano urbano del traffico)..

Questo strumento ad alto contenuto di sensibilità cerca, attraverso la riprogettazione degli spazi pubblici, di migliorare e rendere accessibile a tutti i pedoni, non quindi solo "l'adulto sano", i luoghi cittadini dove si svolgono le normali "pratiche sociali".

Non vi è legge che introduca tale Piano e, quindi, non vi sono obblighi relativamente alla sua adozione, ma non per questo motivo si deve ritenere non necessario.

Alla base del progetto vi è la filosofia di migliorare comunque ed ovunque le condizioni di accessibilità e sicurezza dei pedoni.

Berlingo si presenta con una sufficiente condizione di "pedonabilità" in buona parte del territorio urbanizzato, vi sono pur sempre delle zone, in particolare quelle realizzate negli anni 50/60 del secolo scorso dove si registrano particolari limiti di spazi pedonali, con marciapiedi di dimensioni esigue che spesso rendono difficile il percorso anche agli "adulti sani". Per questo motivo il tema è importante, e lo è ancora di più se consideriamo che tra la popolazione vi sono anche gli anziani, le persone con difficoltà motorie, chi accompagna i bambini in carrozzina e altri ancora con gravi limitazioni fisiche.

Il primo adempimento, per la redazione del Piano, è il monitoraggio degli spazi pubblici interessati per rilevarne le condizioni generali e le barriere fisiche presenti.

Successivamente saranno necessarie:

- la localizzazione dei servizi pubblici e privati (negozi, servizi medici, ecc.);
- la dimensione quantitativa di fruizione dei medesimi servizi;
- la conoscenza delle esigenze e delle abitudini dei "cittadini pedone".

Il Piano dovrà essere corredato da mappature del sistema di accessibilità, schede operative dei singoli interventi, caratteristiche dei materiali e priorità.

Successivamente, in armonia con i provvedimenti di disciplina del traffico e dei parcheggi pubblici, potranno essere programmati gli interventi attraverso i normali strumenti gestionali.

PREVISIONE QUANTITATIVA DEI SERVIZI NEL PIANO STRATEGICO DECENNALE

Aree a standard negli ambiti possibile di trasformazione

Residenza

Ambito	Attrezzature scolastiche	Verde attrezzato mq.	Parcheggi mq.	Totale mq.
Ambito A			400	400
Ambito B			375	375
Ambito C1	8.165	8.165	2.500	18.830
	8.165	8.165	3.275	19.605

Produttivo

Ambito C			2.100	2.100
----------	--	--	-------	--------------

Riepilogo generale aree a standard per la residenza

Destinazione	Superficie mq.	Abitanti		mq/ab. effettivo
		residenti 31/12/09	teorici di previsione	
Aree a standard esistenti	81.644	2.540		32,14
Aree a standard di progetto	19.605		715	27,40
Totale	101.249	3.255		31,10

6. SOSTENIBILITA' DEI COSTI DEI SERVIZI

IL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO E LA VALUTAZIONE DEI COSTI

PREMESSA

Le stime relative alle previsioni dei costi per la realizzazione degli interventi pubblici, o ad essi assimilabili quando direttamente realizzati dai privati, contemplati dal presente Piano, sono state calcolate di massima con riferimenti a progetti o studi depositati presso l'Amministrazione Comunale. Nelle tabelle seguenti vengono distinte le opere pubbliche alle quali, singolarmente, viene attribuito la previsione di costo e la modalità di finanziamento.

Chiaramente, nei termini di dieci/dodici anni, la previsione complessiva di spesa è in equilibrio con le entrate i cui proventi sono riferibili agli oneri di urbanizzazione (o esecuzione diretta delle opere), alla possibile valorizzazione del patrimonio disponibile comunale, alla alienazioni di immobili, ai contributi costruttivi ed altre entrate di bilancio. Le migliori condizioni negoziali in regime di pianificazione attuativa potranno concorrere, al fine di garantire l'equilibrio finanziario, nell'eventualità di realizzazione di nuove opere e/o per maggiori costi.

Vengono riassunte le previsioni di spesa dei servizi comunali.

Le voci di entrata comprendono negli Ambiti di trasformazione e nei piani attuativi l'onere secondario e la monetizzazione degli standard, dove viene applicata la perequazione di cui si stima il valore per affrontare le spese di realizzazione dei servizi nel decennio

OPERE REALIZZABILI NEL TERRITORIO COMUNALE NEL DECENNIO E STIMA COSTI

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Opere stradali e piste	Miglioramento viabilità e piste ciclo-pedonali	1.000.000,00
Strutture pubbliche	Scuola secondaria di primo grado	1.500.000,00
Verde	Sistemazione area a verde presso nuova scuola	200.000,00
Acquisizione aree	Acquisto aree per scuola secondaria di 1° grado e verde	300.000,00
Totali		3.000.000,00

Opere di manutenzione straordinaria annuali e stima costi

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Patrimonio	Manutenzione straordinaria	20.000,00
Viabilità	Manutenzione straordinaria	15.000,00
Ambiente (aree verdi)	Manutenzione straordinaria	15.000,00
		50.000,00

N.B. I servizi tecnologici di acquedotto, metanodotto, fognatura, gestiti dalla società AOB2 e depurazione assolvono alla loro manutenzione attraverso le tariffe.

Opere di manutenzione ordinaria annuali e stima costi

Tipologia	Tipo di intervento	Stima dei costi €
Patrimonio	Manutenzione ordinaria	20.000,00
Viabilità	Manutenzione ordinaria	10.000,00
Ambiente	Manutenzione ordinaria	20.000,00
		50.000,00

RIEPILOGO

Programmi opere pubbliche	Stima costi nel decennio €
Opere pubbliche nel decennio	3.000.000,00
Manutenzioni straordinarie	500.000,00
Manutenzioni ordinarie	500.000,00
Totale	4.000.000,00

I costi così preventivati vengono accollati solo in parte ai futuri interventi edilizi, quali oneri secondari in proporzione ai futuri abitanti teorici previsti (stanze). Per il resto i costi vengono affrontati attraverso oltre agli oneri di urbanizzazione, introiti per contributo di costruzione, alienazione del patrimonio comunale e mutui.

STIMA ENTRATE IN RELAZIONE AGLI AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE

Tipologia	Monetizzazione Standard €	Oneri secondari €	Disponibilità finanziaria di bilancio €
ambito "A"	111.000,00	41.550,00	152.550,00
ambito "B"	*78.700,00	*22.095,00	100.795,00
ambito "C" -commerciale	648.000,00	420.000,00	1.068.000,00
-produttivo	126.000,00	270.000,00	396.000,00
Totale	963.700,00	753.645,00	1.717.345,00

- La monetizzazione delle aree a standard negli ambiti di possibile trasformazione viene stimata:
- per la residenza €/mq. 100,00/120,00 rapportata allo standard minimo teorico di 26,50 mq/ab.,
- per il commerciale e terziario €/mq. 100,00/120,00,
- per il produttivo €/mq. 40,00/60,00.

- Gli oneri secondari negli ambiti di possibile trasformazione vengono stimati:
- per la residenza €/mq. 15,00/25,00 di Slp,
- per il commerciale-terziario €/mq. 20,00/30,00 di Slp
- per il produttivo €/mq. 10,00/20,00 di Sc.

* Per l'ambito "B" sia la monetizzazione degli standard che degli oneri secondari vengono applicati al minimo tenuto conto dell'obbligo di demolizione delle strutture agricole esistenti.

N.B. Le aree che l'Amministrazione Comunale deve acquisire con esproprio o accordi bonari vengono valutate puntualmente con perizie giurate.

LE ATTREZZATURE RELIGIOSE

La Legge Regionale 12/2005 all'art. 71 e successivi definisce come attrezzature di interesse comune per servizi religiosi, considerate come opere di urbanizzazione secondaria:

- a) gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;
- b) gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;
- c) nell'esercizio del ministero, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro.

La medesima legge regionale prescrive che gli edifici di culto e le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi interamente costruiti con i contributi di cui al presente capo non possono essere in ogni caso sottratti alla loro destinazione, che deve risultare trascritta con apposito atto nei registri immobiliari, se non siano decorsi almeno vent'anni dall'erogazione del contributo. Tale vincolo di destinazione si estende anche agli edifici di culto ed alle altre attrezzature di interesse comune per servizi religiosi costruiti su aree cedute in diritto di superficie agli enti delle confessioni religiose che ne siano assegnatari i quali sono tenuti al rimborso dei contributi ed alla restituzione delle aree in caso di mutamento della destinazione d'uso delle attrezzature costruite sulle predette aree.

Nel piano dei servizi e nelle relative varianti, le aree che accolgono attrezzature religiose, o che sono destinate alle attrezzature stesse, sono specificamente individuate, dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose. Le attrezzature religiose sono computate nella loro misura effettiva nell'ambito della dotazione globale di spazi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale senza necessità di regolamentazione con atto di asservimento o regolamento d'uso.

Qualunque sia la dotazione di attrezzature religiose esistenti, nelle aree in cui siano previsti nuovi insediamenti residenziali, il piano dei servizi, e relative varianti, assicura nuove aree per attrezzature religiose, tenendo conto delle esigenze rappresentate dagli enti delle confessioni religiose. Su istanza dell'ente interessato, le nuove aree per attrezzature religiose sono preferibilmente localizzate in continuità con quelle esistenti.

Le aree necessarie per la costruzione delle suddette attrezzature sono specificamente individuate, dimensionate e normate, nell'ambito della pianificazione urbanistica comunale, sulla base delle istanze all'uopo presentate dagli enti istituzionalmente competenti in materia di culto delle confessioni religiose.

LE AREE SOGGETTE AD ACQUISIZIONE PUBBLICA

Le previsioni contenute nel piano dei servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. E' comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali.

Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del piano dei servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile. La realizzazione di attrezzature

pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso.

PRIME AZIONI DEL PIANO DEI SERVIZI

Le previsioni di maggior impegno finanziario sul territorio comunale sono date dalla realizzazione della scuola secondaria di primo grado con sei aule e tutti i servizi di pertinenza e dalle realizzazioni stradali, quali soluzioni per alcuni punti critici.

Infine fra le azioni di piano più significative si prevede il completamento della rete ciclo-pedonale.

7. RAPPORTI CON IL PUGSS

Il Piano dei Servizi viene integrato per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) che l'Amministrazione Comunale si è impegnata a far redigere.

PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

La L. R. n. 12/05 stabilisce che il Piano dei Servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, già previsto dalla L.R. n. 26/2003.

Seguendo queste disposizioni l'Amministrazione Comunale ha avviato la fase di pianificazione del sottosuolo predisponendo:

- il regolamento del sottosuolo per gestire il sottosuolo stradale come risorsa pubblica;
- il PUGSS come strumento di governo e gestione del sottosuolo.

Le disposizioni contenute nel Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo devono essere volte all'organizzazione, alla gestione razionale del sottosuolo stradale e dei servizi presenti nel sottosuolo.

Per perseguire tali obiettivi il comune si opererà per:

- conseguire un quadro conoscitivo dei sottosistemi a rete presenti secondo gli standard fissati dalla Regione Lombardia (il Piano Servizi riporta una prima ricognizione degli impianti sotterranei esistenti),
- ridurre le operazioni di scavo con conseguente smantellamento e ripristino delle sedi stradali per interventi sulle reti, limitando i costi sociali ed economici,
- dotare il territorio comunale di un sistema di infrastrutture in grado di assicurare la massima efficienza dei servizi.

Gli elementi di base su cui costruire una nuova fase della gestione del sottosuolo pubblico urbano nell'ambito stradale sono:

- l'applicazione del regolamento per gestire gli interventi relativi al sottosuolo,
- l'attivazione dell'ufficio comunale del sottosuolo.

Il PUGSS si configura come uno strumento parallelo al PGT, cioè uno strumento di organizzazione ed urbanizzazione del sottosuolo.

METODOLOGIA DI ELABORAZIONE

Il Piano può essere composto da due elaborati principali:

- a) Relazione di inquadramento
- b) Il Piano attuativo e norme.

a) Relazione d'inquadramento.

La relazione d'inquadramento, costituisce la fase preliminare di rilievo delle reti sotterranee esistenti che permette di delineare gli scenari di sviluppo dell'infrastrutturazione sotterranea con strutture sotterranee anche polifunzionali, quali gallerie e cunicoli tecnologici.

Si articola in due momenti distinti, che offrono la possibilità di valutare le potenzialità e le necessità del soprasuolo, del sottosuolo e le loro reciproche interazioni ed interferenze:

- la caratterizzazione del sistema territoriale anche superficiale,
- la caratterizzazione del sistema delle reti sotterranee.

Il sistema territoriale analizza i seguenti aspetti:

- situazione geoterritoriale, che va a focalizzare i caratteri strutturali, i rischi e le prescrizioni tecniche nell'uso del sottosuolo;
- quadro urbano, che individua gli elementi che caratterizzano l'urbanizzato derivabile dagli studi di analisi del P.G.T.;

- individuazione di vincoli per il sottosuolo, che definisce le limitazioni ed i fattori di attenzione da considerare nella definizione dell'infrastrutturazione sotterranea;
- sistema stradale, relativamente al suo sviluppo areale, ai rapporti gerarchici con il territorio urbano ed extraurbano, all'utilizzo ed alle situazioni di criticità presenti.

Il sistema territoriale ha come sintesi l'individuazione delle fattibilità, ovvero le aree e le strade in cui l'infrastrutturazione del sottosuolo è possibile ed agevole dal punto di vista tecnico - realizzativo e evidenzia il carico insediativo residenziale, produttivo e dei servizi.

La seconda fase che costituisce la relazione di inquadramento è data dalla caratterizzazione delle reti, che, in base alla tabella 2 del R.R. n. 3 del 2005, affronta i seguenti aspetti:

- realtà dei sistemi, in termini di servizi presenti nel territorio comunale, relativi Gestori e distribuzione spaziale delle reti nel sottosuolo;
- cantieri aperti per interventi sui sottosistemi nell'arco temporale 2010-2012.

La caratterizzazione del sistema delle reti permette l'individuazione del grado di presenza di servizi.

Grado di fattibilità territoriale

L'analisi finalizzata al PUGSS riguarderà prioritariamente l'area urbanizzata.

La porzione di territorio così delimitata viene ulteriormente suddivisa in aree in base alla destinazione d'uso prevalente degli edifici (residenziale o artigianale – produttiva - commerciale).

Si ottengono così aree con prevalenza di edifici a destinazione artigianale - produttiva – commerciale e aree caratterizzate da prevalenza di edifici residenziali.

La caratterizzazione svolta a livello generale e di singola area permette di definire i livelli di fattibilità e la relativa dotazione di servizi a rete.

Il grado di fattibilità territoriale classifica le aree o le strade in cui l'infrastrutturazione del sottosuolo risulta:

- più realizzabile economicamente e tecnicamente;
- più richiesta dal punto di vista del carico insediativo residenziale, produttivo e lavorativo in genere;
- più vantaggiosa per la riduzione dei costi sociali subiti dagli utenti.

La caratterizzazione delle reti costituisce la seconda fase della relazione di inquadramento su cui impostare le strategie di infrastrutturazione del sottosuolo e affrontare i seguenti aspetti:

- realtà dei sistemi, in termini di servizi presenti nel territorio comunale con i relativi Gestori e la distribuzione spaziale delle reti nel sottosuolo;
- individuazione dei cantieri aperti per interventi sui sottosistemi nell'arco temporale 2010-2012

b) Il Piano attuativo – Norme attuative

Il Piano attuativo ha come obiettivo l'individuazione di un possibile scenario di infrastrutturazione del sottosuolo con strutture sotterranee anche polifunzionali, quali gallerie e cunicoli tecnologici, in relazione:

- alle risorse economiche necessarie e disponibili;
- alle diverse tecnologie e modalità realizzative che si rendono necessarie in funzione delle caratteristiche geoterritoriali.

A tal proposito, in fase di piano attuativo, vengono valutate tutte quelle situazioni che possono configurarsi come "opportunità" per l'infrastrutturazione. e costituire quindi un elemento di agevolazione alla realizzazione delle infrastrutture sotterranee.

Le linee di piano attuativo si basano sull'analisi dei risultati raggiunti in fase di caratterizzazione territoriale e del sistema delle reti, propongono uno scenario di infrastrutturazione sotterranea in base alle migliori opportunità.

LA STRUTTURA SOTTERRANEA POLIFUNZIONALE

Le strutture sotterranee polifunzionali (gallerie e cunicolo tecnologici) sono state concepite per rendere più razionale l'utilizzo del sottosuolo pubblico urbano e devono essere progettate e realizzate secondo la normativa UNI-CEI-70029 "Strutture sotterranee polifunzionali per la coesistenza di servizi a rete diversi. Progettazione, costruzione, gestione e utilizzo. Criteri generali e di sicurezza".

La S.S.P. è una struttura collocata nel sottosuolo contenente, in uno spazio comune accessibile dagli operatori di settore, i servizi a rete, assicurando ad essi condizioni di sicurezza e di affidabilità di esercizio.

La struttura della S.S.P. può essere configurata come galleria sotterranea praticabile, generalmente collocata nel sottosuolo delle sedi stradali comprese le fasce di pertinenza, o come cunicolo accessibile dall'alto previa rimozione di piastre di copertura, generalmente collocato nel sottosuolo dei marciapiedi o, dove è possibile, delle fasce di pertinenza delle sedi stradali.

Nelle S.S.P. possono coesistere i seguenti sistemi a rete:

- reti di acquedotti di distribuzione,
- reti elettriche di distribuzione,
- reti elettriche per impianti di illuminazione pubblica e impianti per semafori,
- reti di telecomunicazioni (telefoni, trasmissione dati, TV via cavo, ecc.),
- reti di teleriscaldamento.

La struttura è progettata in modo che al suo interno siano alloggiati i diversi servizi, deve presentare caratteristiche di illuminazione ed aerazione naturale e deve essere dotata di sistemi di prevenzione e di sicurezza.

L'infrastruttura principale è generalmente rettangolare, esistono però soluzioni geometriche diverse.

I servizi vengono collocati nelle due pareti su apposite staffe mentre nel centro viene lasciato un corridoio di almeno 70 cm per il transito degli operatori addetti alla posa e alla manutenzione.

Il piano deve inquadrare l'analisi nello spirito della L.R. n. 26/03 e del relativo regolamento n. 3/05 ed esprimere la proposta di un quadro strategico di infrastrutturazione almeno decennale.

Il sistema proposto intende impostare una struttura portante che in diverse fasi riesca a dotare il territorio comunale di un sistema di Strutture Sotterranee Polifunzionali (gallerie o cunicoli tecnologici) adeguato alle esigenze del servizio da fornire.

Il processo di utilizzo razionale del sottosuolo attraverso la realizzazione delle infrastrutture sotterranee deve permettere all'Amministrazione Comunale di gestire il sottosuolo stradale, di introitare gli oneri per l'uso delle infrastrutture e di offrire ai cittadini servizi efficienti e più economici rispetto alla situazione attuale.

Il percorso da intraprendere con il Piano va condiviso con i gestori e gli utenti per meglio precisare la fase attuativa e la sua temporalità, segnalando che tutto ciò non è una opzione ma un obbligo di legge.

Il piano ripresenta come un'opportunità di innovazione e di miglioramento della vivibilità urbana.

Nel passaggio dalla fase di piano a quella di progetto va valutato attentamente il problema del costo dell'opera.

Tale costo deve essere considerato in termini di vantaggi economici diretti ed apporti rispetto alla qualità urbana e rispetto a nuovi rapporti che si devono creare con i gestori.

E' un processo nuovo che va approfondito attraverso il lavoro dei vari soggetti coinvolti per affermarlo e non bloccarlo.

La Struttura Sotterranea Polifunzionale che alloggia i sottoservizi deve rappresentare la struttura che restituisce alla collettività il sottosuolo per servirsene al meglio, ricevendo molti servizi e scarse azioni di disturbo.

CATALOGO GENERALE SERVIZI

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO		
			COMUNALE	SOVRA COMUNALE	
Servizi sociali	Servizi sociali per anziani	Servizi comunali	*		
		Servizi comunali specialistici	*	*	
		Servizi territoriali		*	
		Servizi di assistenza domiciliare	*		
		Servizi residenziali	*		
	Servizi sociali per minori	Servizi comunali	*		
		Servizi comunali specialistici		*	
		Servizi territoriali		*	
		Servizi residenziali	*		
	Servizi sociali per adulti	Servizi comunali	*		
		Servizi comunali specialistici		*	
		Servizi territoriali		*	
		Servizi di assistenza domiciliare	*		
		Servizi residenziali	*		
	Servizi sociali per disabili	Servizi comunali	*		
		Servizi comunali specialistici		*	
Servizi territoriali			*		
Servizi di assistenza domiciliare		*	*		
Servizi residenziali		*	*		
Sanità	Struttura ospedaliera			*	
	Strutture di ricovero e cura			*	
	Strutture ambulatoriali		*	*	
	Strutture di ricovero diurno			*	
	Servizi di medicina di laboratorio			*	
	Strutture psichiatriche private			*	
	Farmacie		*		
	Pronto soccorso e pronto intervento			*	
Cimiteri		*			
Istruzione	Asili nido	Nido		*	
		Micronido			
	Scuole per l'infanzia		*		
	Scuole primarie		*		
	Scuole secondarie inferiori	Straniere			*
		Centri di formazione			*
	Scuole secondarie superiori	Istituti tecnici			*
		Istituti professionali di Stato			*
Istituti magistrali				*	
Licei				*	
Università e ricerca	Università	Sedi e poli universitari		*	
		Accademie e istituti superiori di studi		*	
		Servizi per studenti		*	
	Centri ricerca/sviluppo universitari			*	
	Residenze temporanee per studenti			*	

Cultura	Biblioteche	Comunali	*	
		Nazionali, generali e interdisciplinari		*
		Specialistiche e annesse ai musei		*
		Universitarie		*
	Centri congressi e sale conferenze			*
	Centri sociali e aggregativi	Centri sociali e ricreativi	*	*
		Centri Aggregativi	*	*
	Cinema, teatri e auditorium	Teatri e auditorium		*
		Cinema		*
	Musei e sedi espositive assimilabili	Musei		*
		Istituti culturali		*
		Sedi espositive		*

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO	
Attrezzature religiose	Chiese e altri luoghi di culto	Chiese e santuari cattolici	*	*
		Altri luoghi di culto		*
	Centri religiosi, uffici ecclesiastici e servizi connessi	Oratori e opere parrocchiali	*	
		Seminari, istituti e fondazioni religiose		*
	Enti religiosi	Conventi e monasteri		*
		Opere assistenziali		*
	Uffici ecclesiastici		*	
Sport	Centri Polivalenti			*
	Centri Sportivi		*	
	Impianti sportivi		*	*
	Piscine	Coperte		*
		Scoperte e coperte		*
	Sport e spettacolo			*
Sicurezza e Protezione Civile	Carabinieri	Caserme e stazioni		*
		Comandi e uffici		*
		Centro detentivo per la permanenza temporanea e assistenza		*
	Polizia di stato	Questura		*
		Polizia di stato – caserme e commissariati		*
		Polizia di stato – Comandi e Posti di P.S.		*
		Polizia stradale		*
		Polizia Ferroviaria		*
	Guardia di Finanza	Comandi interregionali e regionali		*
		Nuclei regionali e provinciali polizia tributaria		*
		Gruppi e Compagnie		*
		Servizi catastali		*
	Polizia Municipale	Comandi e presidi		*
	Vigili del Fuoco	Caserma e uffici		*
Protezione Civile	Sedi	*		
	Aree di esercitazione		*	
Amministrativo	Uffici degli Enti Pubblici e delle società di produzione di servizi pubblici	Previdenza e assistenza		*
		Edilizia residenziale		*
		Trasporti e mobilità		*
		Poste e telecomunicazioni	*	
		Acqua potabile	*	
		Energia elettrica		*
		Gas metano	*	
		Smaltimento e trattamento rifiuti	*	*
	Comunali	Sedi istituzionali	*	
		Uffici	*	
	Provinciali	Sedi istituzionali		*
		Uffici		*
		Sedi istituzionali		*

	Regionali	Uffici		*
	Statali	Prefettura		*
		Uffici, provveditorati e agenzie		*

Giustizia	Tribunali e uffici giudiziari	Tribunali		*
		Uffici giudiziari		*
	Carceri giudiziarie	Istituti penali		*
		Istituti penali minorili		*

Turismo, esposizioni e fiere	Turismo	Attività turistico ricettive		*
		Enti di promozione turistica		*
		Ostelli della gioventù		*
		Campeggi		*
	Spazi e padiglioni fieristici	Fiera di Brescia e di Montichiari		*
	Spazi espositivi			*

CATEGORIA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	SERVIZI DI AMBITO	
			COMUNALE	SOVRA COMUNALE
Verde	Parchi territoriali			*
	Parchi urbani	Parchi urbani locali	*	
	Verde di quartiere	Attrezzati	*	
		Non attrezzati	*	
	Verde d'arredo complementare ad altre strutture	Sociosanitari	*	
		Sanità		*
		Istruzione	*	*
		Cultura	*	
		Attrezzature religiose	*	
		Sport	*	
		Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente		
Verde d'arredo	Spazi pubblici non attrezzati	*		
	Assi urbani		*	
	Piazze e aree pedonali	*		
Infrastrutture tecnologiche e per l'ambiente	Distribuzione acqua potabile	Impianti e sezioni distaccate	*	*
	Smaltimento e trattamento acque luride	Depuratori	*	*
	Distribuzione energia elettrica	Stazioni e sottostazioni elettriche		
		Cabine elettriche	*	
		Sottostazioni		*
		Linee elettriche (38 kV)	*	
		Linee elettriche (220 kV)	*	
		Linee elettriche (220 kV) interrato	*	
	Distribuzione del gas metano	Linee elettriche (132 kV)	*	
		Cabine e impianti	*	
		Cogeneratori	*	
	Postelegrafonici, telefonici e audiotelevisivi	Impianti e trasmettitori radio		*
		Impianti e trasmettitori per la telefonia	*	
		Centri di produzione, impianti e trasmettitori per la televisione		*
Smaltimento e trattamento dati	Depositi e autorimesse		*	
	Impianti di raccolta e smaltimento	*		
Attrezzature comunali	Magazzini e depositi	*		
	Mattatoi		*	

Infrastrutture per la mobilità e trasporti pubblici	Infrastrutture per la mobilità	Aeroporti		*
		Rete trasporto collettivo urbano e interurbano		*
		Corsie riservate e protette per il trasporto collettivo		*
		Fermate	*	
		Linee ferroviarie		*
		Rete viaria (sede stradale comprensiva di eventuali parcheggi su strada e marciapiedi)	*	*
		Rete ciclabile (rete piste ciclabili in sede riservata)	*	*
	Spazi per la sosta	Parcheggi pubblici di interscambio		*
		Parcheggi pubblici per i grandi servizi		*
		Altri parcheggi pubblici esterni alla carreggiata stradale	*	
		Parcheggi pertinenziali	*	*

INDICE

1. INTRODUZIONE	pag.,	1
<i>PREMESSA</i>	“	1
FINALITA' E CARATTERI DELLA REDAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI	“	1
I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE	“	3
ELENCO ELABORATI DEL PIANO DEI SERVIZI	“	4
2. IL SISTEMA DEI SERVIZI SOVRACOMUNALI	“	5
3. ANALISI DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	“	6
<i>LO STATO DEI SERVIZI COMUNALI</i>	“	6
<i>ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE</i>	“	7
<i>ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE</i>	“	12
- <i>Politiche sociali e relative attrezzature</i>	“	12
- <i>Politiche culturali e relative attrezzature</i>	“	21
- <i>Attrezzature per servizi amministrativi</i>	“	22
- <i>Attrezzature religiose</i>	“	23
- <i>Spazi collettivi urbani</i>	“	25
<i>SISTEMA DEL VERDE</i>	“	26
<i>ATTREZZATURE SPORTIVE</i>	“	31
<i>POTENZIALITA' URBANA DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI</i>	“	34
<i>INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'</i>	“	37
<i>ATTREZZATURE ALLE IMPRESE</i>	“	39
4. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI DEL P.G.T.	“	40
<i>PIANO STRATEGICO DECENNALE</i>	“	40
<i>PIANO OPERATIVO QUINQUENNALE</i>	“	40
5. NECESSITA' DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI	“	41
<i>LE PREVISIONI RELATIVE AI SERVIZI COMUNALI</i>	“	41
<i>PREVISIONE QUANTITATIVA DEI SERVIZI NEL PIANO STRATEGICO DECENNALE</i>	“	45
6. SOSTENIBILITA' DEI COSTI DEI SERVIZI	“	46
<i>II PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO E LA VALUTAZIONE DEI COSTI</i>	“	46
PREMESSA	“	46
OPERE REALIZZABILI NEL DECENNIO E STIMA COSTI	“	46
STIMA ENTRATE IN RELAZIONE AGLI AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE	“	47
LE ATTREZZATURE RELIGIOSE	“	48
LE AREE SOGGETTE AD ACQUISIZIONE PUBBLICA	“	48
PRIME AZIONI DEL PIANO DEI SERVIZI	“	49
7. RAPPORTI CON IL PUGSS	“	50
<i>PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (PUGSS)</i>	“	50
METODOLOGIA DI ELABORAZIONE	“	50
LA STRUTTURA SOTTERRANEA POLIFUNZIONALE	“	52

Allegato: CATALOGO GENERALE DEI SERVIZI.